Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 109

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 7 maggio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestr. L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Un altro fiero colpo alla tracotanza statunitense

La roccaforte di Corregidor è capitolata

BOLLETTINO N. 704

Azioni di bombardamento sulle basi navali e aeree dell'isola di Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico tempeste di sabbia hanno limitato l'attività operativa da entrambe le parti.

Azioni di bombardamento condotte da formazioni aeree italiane e tedesche, si sono susseguite sulle basi navali e sugli aerodromi di Malta.

La caccia germanica ha abbattuto uno «Spitfire».

Tutte le basi alleate dell'Asia Orientale sono state conquistate

BANGKOK, 6.

Un comunicato del Quartier Generale di Melbourne annuncia che la fortezza di Corregidor si è arresa alle forze giapponesi.

TOKIO, 6.

Si apprende che la fortezza di Corregidor si è arresa. Gli osservatori nipponici, osservando l'inutilità della difesa dell'isola che non ha cambiato la situazione, dicono che ora tutte le basi alleate dell'Asia Orientale sono state conquistate.

I nipponici avanzano in territorio cinese

Una colonna celere è penetrata nello Yunnan per circa 100 chilometri - Gli inglesi in fuga si danno al saccheggio delle case dei contadini birmani - Con l'occupazione di Akiab, Calcutta si trova nel raggio d'azione dei bombardieri giapponesi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 6.

Notizie da Chung King informano che le truppe nipponiche continuano ad avanzare in territorio cinese. La colonna celere che aveva conquistato il capolinea ferroviario di Lashio, ha già percorso più di 100 chilometri oltre il vecchio confine cinese e birmano.

La marcia nipponica viene appoggiata dall'Aviazione che sferra instancabilmente i suoi attacchi in picchiata ed a volo radente contro le colonne nemiche in ritirata lungo il secondo tratto della famosa strada della Birmania.

Il centro militare di Yungchang, situato a 1676 metri di altezza, che domina il passo fra le valli del Saluen e del Mekong, è stato efficacemente battuto. Impianti, baraccamenti, depositi, apprestamenti bellici sono stati centrati in pieno dai bombardieri nipponici. Numerosi incendi si sono sviluppati in seguito all'azione. Anche la località di Tangciung dove sono stati individuati concentramenti di armate, ha subito un violentissimo attacco.

La stampa alleata commenta amaramente la situazione dichiarando che la perdita, già praticamente avvenuta di tutta la Birmania, rende gravissime le posizioni dell'Esercito che dovrebbero difendere la Cina e l'India. A Londra si dichiara che in seguito alla caduta di Mandalay e di Lashio ed alla conseguente avanzata nipponica nella provincia dello Yunnan, «la Cina è esposta al pericolo di perdere tutta la sua forza di resistenza».

Nonostante che un portavoce di Chung King si ostini a strombazzare la possibilità di rifornimenti attraverso una nuova strada in progetto, si rileva che il potere di Ciang Kai Scek ha ricevuto il colpo mortale con la perdita della zona petrolifera della Birmania, dalla quale unicamente provenivano i rifornimenti di carburante per l'Esercito.

La pressione con i giapponesi si accentua contro le posizioni di Bhamo e di Myitkyina. Contemporaneamente da Mandalay forti reparti nipponici puntano su Moywa Tale movimento ha evidentemente lo scopo di accerchiare l'Esercito alleato composto di britannici e di cinesi la cui sola via di ripiegamento è quella che conduce a Myitkyina. La situazione dei fuggiaschi è drammatica in quanto essi vengono progressivamente spinti contro la pressochè invalicabile catena dell'Arakan che li separa dall'India.

Questi reparti nemici si battono nel tentativo tanto inutile quanto sanguinoso di arrestare ma manovra accerchiante. Tuttavia a Nuova Delhi non ci si nutre di illusioni in proposito e si giudica l'episodio ormai concluso con una nuova disfatta.

Un'Agenzia anglosassone ha diramato in proposito il seguente comunicato: «Le forze britanniche in Birmania si trovano in una posizione assai critica. La battaglia si svolge sfavorevolmente per gli alleati che vanno ritirandosi. I giapponesi avanzano senza posa».

D'altra parte si apprende che la ritirata degli inglesi si compie in disordine.

Molti reparti di truppe si sono dati a saccheggiare le case dei contadini suscitando nuove ondate di odio da parte della popolazione birmana. Sul golfo del Bengala con la occupazione di Akiab i giapponesi si sono portati a 500 chilometri in linea d'aria da Calcutta.

La grande città indiana si trova così direttamente esposta agli attacchi aerei nipponici.

C. P.

L'importanza strategica di Akiab

TOKIO, 6.

I giornali scrivono che l'occupazione di Akiab pone fine alla dominazione inglese nella Birmania occidentale. Ormai le operazioni che si svolgono verso le frontiere dello Junnan contro le forze del Governo di Ciung King costituite dalla 6ª armata che comprende due Divisioni — la 49ª e la 93ª già duramente provate e decimate nelle precedenti battaglie — si debbono considerare come delle semplici azioni di rastrellamento.

Akiab era l'ultimo porto e l'ultima base posseduta dagli inglesi in quell'importante settore della guerra. Essa dista da Chittagolg appena 300 chilometri ed è il capolinea della ferrovia che conduce fra l'altro a Calcutta. Inoltre per essa passa l'unica rotabile tra l'India e la Birmania lungo la costa del Bengala.

Il crollo di Akiab, concludono gli stessi giornali, segna l'inizio della offensiva contro l'impero indiano.

Apprensioni a Londra per la perdita delle miniere di Nawchi

ROMA, 6.

Il *Daily Mail* scrive stamane che dopo la perdita dello stagno della Malacca le ultime speranze britanniche di potersi rifornire parzialmente di questo prodotto per mezzo delle miniere della Birmania settentrionale, sono definitivamente svanite in questi giorni in seguito alla celere marcia dei nipponici che si sono impossessati della importantissima zona mineraria di Nawchi.

Lo stesso vale anche per il volframio di cui l'Inghilterra si approvvigionava per due terzi del suo fabbisogno, pure da Nawchi.

Qualsiasi impronta americana nel Pacifico è stata cancellata

TOKIO, 6.

Con la conquista di Corregidor viene cancellata qualsiasi impronta americana nel Pacifico occidentale Bisogna superare infatti il 180° parallelo per ritrovare alle Haway e a Samoa la bandiera americana in quell'Oceano che gli Stati Uniti avevano proclamato proprio.

Cinque mesi di inutile resistenza hanno provato che Corregidor, già colpita dalle bombe che mutilarono Pearl Harbour, ha fallito il suo compito.

Nessuna flotta è giunta in suo soccorso.

Il destino di Corregidor è stato accelerato dalla marcia travolgente dei giapponesi che, conquistate Guam e Singapore, concentrarono i loro sforzi contro le Filippine.

Ancora una volta le eccezionali opere di difesa e di offesa costruite dagli americani spendendo milioni di dollari, si sono rivelate vane.

Si annuncia a Washington che tra la guarnigione di Corregidor, al momento della resa si trovavano anche tremilacinquecento fucilieri di marina e marinai provenienti da Bataan.

Il Dipartimento della Marina statunitense ha annunciato che i tre dragamine e due cannoniere americane sono stati perduti a Corregidor.

La poderosa attrezzatura della fortezza

BERLINO, 5.

La capitolazione di Corregidor è registrata dalla stampa berlinese come una nuova vittoria nipponica che avrà grandi ripercussioni sugli sviluppi della situazione nel settore del Pacifico ed anche come una nuova tremenda lezione per gli americani i quali vedono riconfermato dai fatti gli esiziali frutti della politica di Roosevelt che ha trascinato la Nazione in un'avventura pericolosa, anzi mortale.

Proprio gli scorsi giorni, vari giornali statunitensi avevano rievocato con amarezza, umiliazione e irritazione insieme, la capitolazione di Baatan esprimendo la speranza che il triste dramma non si sarebbe ripetuto nel caso di Corregidor e che almeno questa volta l'alto Comando americano non avrebbe lasciato le truppe senza efficaci soccorsi.

Quell'appello «in extremis» è stato vano. La grande repubblica stellata impotente ad aiutare i suoi alleati.

La «Börsen Zeitung» sottolinea che Corregidor era una piazzaforte formidabile, dotata di eccellenti difese naturali e di quanto di più possente la moderna tecnica delle fortificazioni abbia saputo creare: i forti scavati nella pietra, le rocce elevantisi a picco sul mare, un numero enorme di artiglierie ed un vasto sistema di passaggi e depositi sotterranei: tutto ciò contribuiva a fare dell'isola tutto un bastione pressochè inespugnabile.

La lussureggiante vegetazione tropicale mascherava a meraviglia gli impianti militari. Serbatoi alimentati da sorgenti locali, erano sufficienti ad assicurare l'acqua potabile per molti mesi ad una guarnigione di almeno 8 mila uomini.

Le due alternative del generale Alexander

ROMA, 6.

In Inghilterra i disastri militari in Birmania vengono considerati come una delle maggiori sciagure toccate agli alleati in tutta la guerra in Estremo Oriente.

Il generale Alexander si trova ora di fronte a due alternative se vuole tentare di mettere in salvo almeno una parte delle sue truppe, cioè tentare una ritirata o in Cina o in India. Quest'ultima prospettiva, che è anche la più probabile, porta seco rischi ed enormi fatiche.

Le truppe anglo-cinesi sono già all'estremo delle loro resistenze e le strade che conducono all'India altro non sono che piccoli passaggi fra le montagne.

Le udienze del Duce

Il generale giapponese Banzai - L'Ecc. Bastianini - Un gruppo di industriali della Val Trompia

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto il tenente generale Banzai, addetto militare nipponico e capo missione militare a Berlino, che era accompagnato dall'addetto militare giapponese a Roma col. Shimizu, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

* * *

Il Duce ha ricevuto il governatore della Dalmazia Ecc. Bastianini che Gli ha fatto un ampio rapporto sulla situazione politica, amministrativa e morale delle tre province dalmate, situazione che ha segnato in questi ultimi tempi un ritorno deciso verso condizioni normali di vita e di attività in ogni campo.

* * *

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal prefetto e dal federale di Brescia, un gruppo di industriali della Val Trompia per l'esame di alcuni problemi inerenti agli impianti e alle comunicazioni di quella zona.

Erano presenti gli industriali Luigi Marzoli, Filippo Tassara, dr. Giuseppe Beretta, Umberto Bellosi, Battista Gnutti Emilio Polotti, Simone Gnali, Carlo Antonini, avv. Umberto Delauso, Zerbino Saleri, Eraldo Fernocchi, ing. Matteo Maternini e avv. Cosimo Vestuti, dirigenti tutte le grandi industrie metallurgiche - meccaniche della provincia le quali danno lavoro a circa 30 mila operai.

Il Duce ha elogiato gli industriali bresciani per la loro attività.

Al termine della udienza gli intervenuti hanno messo a disposizione del Duce la somma di lire 300 mila che è stata da lui designata a favore degli orfani dei caduti in guerra di Brescia e provincia.

Due unità francesi affondate nelle acque del Madagascar

VICHY, 6.

L'Ammiragliato comunica: Durante il primo attacco contro l'arsenale di Diego Suarez, il sottomarino «Deveziers» e l'incrociatore ausiliario «Bougainville» sono stati affondati.

La quasi totalità degli equipaggi risulta tratta in salvo.

Le truppe francesi oppongono resistenza

VICHY, 6.

Secondo notizie ufficiose qui giunte, le truppe inglesi sbarcate nel Madagascar incontrano resistenza da parte delle truppe francesi e la loro avanzata, nella mattinata odierna era contenuta dinanzi alle organizzazioni difensive prossime a Diego Suarez.

I combattimenti continuano con grande violenza.

Il Segretario del Partito presiede la prima riunione della Consulta centrale per l'assistenza ai combattenti

La relazione di Manaresi sulle iniziative in atto e in studio

ROMA, 6.

Sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è tenuta alla sede Littoria, presenti tutti i componenti, la prima riunione della consulta centrale per l'assistenza ai combattenti.

I Segretario del Partito, dopo avere rivolto il pensiero ai gloriosi Caduti ed ai Combattenti in armi, ha esposto i concetti fondamentali dell'assistenza intesa come compito altissimo del Partito. Ha ricordato i principi dai quali è sorto l'ufficio combattenti e le direttive date sin dall'inizio, sia per il decentramento del lavoro attraverso l'opera preziosa delle organizzazioni combattentistiche e di partito, sia per il potenziamento dell'assistenza attraverso l'integrazione delle provvidenze in atto, e, soprattutto, con una maggiore cospicua assegnazione di mezzi alle federazioni fasciste. Tutto questo senza la creazione di inutile burocrazia e con spirito aderente alla realtà del momento.

Ha riferito poi come l'istituzione degli uffici combattenti sia stata accolta con vivo entusiasmo dai soldati alle armi e dalle loro famiglie e con senso di alta comprensione e di affettuosa collaborazione da tutte le organizzazioni che già praticano l'assistenza, e come tutte le federazioni fasciste si siano immediatamente poste al lavoro ottenendo in breve tempo notevoli risultati. —Ha chiuso la sua esposizione manifestando la certezza che tutti, enti e gerarchi, sentiranno l'onore altissimo di combattere l'uno accanto all'altro, agli ordini del Partito, questa nuova battaglia, elemento di sicura vittoria. Ha dato poi la parola all'ispettore Manaresi preposto all'ufficio combattenti, il quale ha esposto dettagliatamente il poderoso apporto del Partito e delle organizzazioni dipendenti alla assistenza ai combattenti e ai reduci, accennando alla somma complessiva di oltre 99 milioni messa a disposizione per le varie attività, alle numerose iniziative in atto ed in studio, fra cui quella dell'invio d'accordo con le autorità militari, di interi treni di materiale di assistenza alle truppe oltre frontiera.

L'ispettore del Partito ha dato conto dell'opera magnifica svolta da tutte le organizzazioni dipendenti, dai Fasci femminili per la raccolta della lana e per le spedizioni dei pacchi, dall'Opera Nazionale Dopolavoro per l'assistenda individuale e collettiva alle truppe.

La consulta è passata all'esame di numerosa nuove forme di assistenza proposte per le famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti alle armi, per i combattenti stessi e per i reduci, intese a dare alle truppe che combattono ed alle loro famiglie la prova tangibile dell'affettuoso costante proficuo interessamento del Regime.

Il Segretario del Partito ha concluso poi, la discussione che è stata ampia ed esauriente, ed alla quale hanno partecipato tutti i componenti della consulta, recando alla complessa materia l'apporto della loro esperienza e della loro passione.

Constatata la unanimità di vedute tra tutti i presenti, il Segretario del Partito ha chiuso la riunione col saluto al Duce.

A Palazzo Venezia

Il Duce riceve i giuristi che hanno collaborato alla riforma dei Codici

La nuova legislazione rappresenta la coscienza politica del popolo italiano e realizza sul piano giuridico gli originali principî della Rivoluzione fascista innestati sul solido tronco della tradizione romana e italiana

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto i giuristi che hanno collaborato alla riforma dei Codici. Il ricevimento è avvenuto nella sala delle battaglie e vi hanno partecipato alti magistrati, docenti universitari, avvocati, senatori e consiglieri nazionali, i presidenti delle Confederazioni e Associazioni sindacali e i presidenti della Corte suprema di Cassazione: in tutto 176 persone.

Lo spirito della riforma nella relazione di Grandi

Il ministro guardasigilli Grandi, ha letto al Duce il seguente indirizzo:

«Duce! Il 31 gennaio dell'anno 1940 XVIII, nel presentarVi la Commissione delle Assemblee legislative e i comitati di giuristi da me istituiti presso il Ministero della Giustizia per la riforma dei Codici, Vi assicurai che avremmo eseguito il nostro compito secondo le direttive da Voi impartite; Voi ci diceste essere necessario, dopo 17 anni di studi preparatori, di progetti preliminari, di discussioni proficue ma troppo prolungate, dare all'opera della riforma dei Codici un ritmo di concretezza decisiva e definitiva, utilizzando fin dove possibile l'esperienza degli studi fatti e il lavoro compiuto, procedendo a colmare le lacune, a ricostruire, dove necessario, a dare soprattutto alle norme giuridiche lo spirito e la sostanza degli istituti del tempo fascista.

Oggi, alla distanza di 27 mesi, compiuto il nostro lavoro, Voi avete voluto fare a me e ai miei collaboratori l'onore di nuovamente riceverci. E' in loro come in me, la fiducia di essere stati i Vostri interpreti fedeli. Il 28 ottobre 1939 è stato pubblicato il libro del Codice civile «delle successioni» e il 28 ottobre 1940 il nuovo «Codice di procedura civile», impostato sui due principi del rafforzamento dei poteri del giudice e del rispetto della legalità.

Il 29 gennaio 1941 è stato approvato il «Codice della navigazione», opera schiettamente italiana nella quale, per la prima volta tra le legislazioni esistenti, il fenomeno della navigazione per mare, per acque interne, per aria, riceve una disciplina completa in tutti i settori e organica nella sua unità. Il 30 gennaio 1941 è stato pubblicato il libro del Codice civile «della proprietà», e sostanzialmente ultimati nel tempo da Voi desiderato i libri «delle obbligazioni», «del lavoro», «della tutela dei diritti» e fissa il 21 aprile dell'anno XX come data per l'entrata in vigore dei tre Codici nei loro testi legislativi coordinati.

Per ultimo, il primo febbraio 1941, è stato pubblicato il nuovo «Ordinamento giudiziario» per adeguare alla nuova legislazione il delicato organismo della magistratura. La magistratura Vi è grata, Duce, per il Vostro continuo apprezzamento della sua ardua e silenziosa fatica.

Gli artefici dell'opera monumentale

Nel renderVi conto dell'opera compiuta, rivolgo anzitutto il mio pensiero a quanti, negli anni vicini e lontani, diedero ad essa il contributo della loro appassionata collaborazione. In primo luogo ai miei predecessori i guardasigilli del Regime, i quali tutti indistintamente rivolsero le loro cure alla codificazione: da Aldo Ovigno, che avviò il lavoro di preparazione con la costituzione della Commissione Reale, ad Alfredo Rocco che iniziò la realizzazione completa della riforma con i due Codici penale e di procedura penale, a Pietro De Francisci che, sulla base dei primi progetti preparati dalla Commissione Reale, iniziò l'esame e la revisione dei medesimi, ad Arrigo Solmi che pubblicò il primo libro del Codice civile e un nuovo progetto per la riforma processuale.

Con essi ringrazio e i componenti della Commissione Reale, che predispose i progetti preliminari; l'intera magistratura italiana, dalla quale derivarono tante utili proposte; i rappresentanti delle classi forensi, validi e volonterosi collaboratori della giustizia; le Facoltà giuridiche delle nostre gloriose Università, che diedero il concorso della loro alta sapienza; i senatori e i consiglieri nazionali, che presero parte con assidua diligenza alle riunioni delle Commissioni delle Assemblee legislative, esaminando e migliorando i progetti loro sottoposti; le Confederazioni e le Associazioni sindacali, che sono state costantemente vicine con l'apporto della loro sensibilità e della loro pratica esperienza; le amministrazioni dello Stato; i numerosi enti del Regime, i quali hanno dato un contributo non di rado prezioso all'opera legislativa.

Non mi è possibile nominare qui, come vorrei, tutti coloro che di esse sono stati, nei primi e negli ultimi anni, validi e diretti collaboratori; ricorderò per tutti due nomi soltanto: quelli di Vittorio Scialoja e di Mariano d'Amelio. Nominato dal Duce presidente della Commissione Reale, Vittorio Scialoia fu un precursore della riforma alla quale dedicò gli ultimi anni della sua vita raccogliendo attorno a sè quanto di più eletto offriva la scienza giuridica italiana. A suo fianco fu, fin dall'inizio, Mariano d'Amelio, che gli successe nella presidenza della Commissione Reale, poi quale presidente della Commissione delle Assemblee Legislative, indi ha seguito sino all'ultimo i lavori della codificazione prodigandoci i suoi preziosi consigli in tutte le fasi della riforma.

Ho parlato di fasi della riforma perchè, in realtà, sopratutto per quanto riguarda il Codice civile, si possono distinguere nettamente due fasi diverse: come ho già detto, il primo libro del Codice civile, relativo alle persone e alla famiglia, era già stato pubblicato ad opera del mio predecessore allorchè assunsi la direzione del Ministero della Giustizia.

Le fasi costruttive

Mio compito era quindi essenzialmente la riforma delle parti del Codice le quali contenevano la disciplina dei rapporti economici nonchè la riforma del diritto commerciale e del diritto di navigazione.

Esistevano alcuni progetti parziali e preliminari, preparati dalla Commissione Reale, ma essi risalivano a dieci e a quindici anni addietro, e, se pure pregevoli dal punto di vista tecnico, dovevano considerarsi, ormai che i criteri generali a cui essi erano stati ispirati, come superati.

Nessuno ha mai dubitato che i Codici dovessero adeguarsi alle nuove condizioni della vita italiana. Ma, sul contenuto concreto di tale adeguamento, non vi era ancora un preciso concetto.

Per il diritto di famiglia e per quello di successione la trasformazione operata dal Fascismo sul piano politico, pur avendo ripercussioni importanti ed innegabili, non poteva incidere in modo indiretto e profondo sulla disciplina legislativa degli istituti.

Ma quando dal diritto di famiglia e successorio si è passati alla regolamentazione dei rapporti economici, la riforma del Codice civile doveva necessariamente assumere un carattere nuovo e svilupparsi oltre i confini che le erano stati precedentemente assegnati.

Se, infatti, all'inizio della riforma dei Codici, le finalità di perfezionamento tecnico potevano apparire prevalenti, esse dovevano ad un certo momento della riforma dimostrarsi come insufficienti ad esprimere i caratteri del nuovo ordine politico e giuridico dato dal Fascismo alla Nazione, perchè è soltanto nel quadro di un ordinamento giuridico, costruito su un'idea politica, che una rivoluzione profonda del vecchio Codice lo adegua ai principi etici, politici, sociali ed economici che reggono oggi la vita del popolo italiano e dei quali è sintesi suprema la Carta del lavoro; la connessione fra la Carta del lavoro e il nuovo Codice civile si è così manifestata in tutta la sua pienezza e si è chiarita in modo inequivocabile la posizione che alla Carta del lavoro spetta nel nostro sistema giuridico positivo. Essa scolpisce il carattere del Codice nuovo e la penetrazione profonda dei suoi principii ha portato non soltanto ad una nuova configurazione della disciplina legislativa di molti istituti giuridici, ma ha determinato, con organica unità, il piano stesso del nuovo Codice civile: Unificato il diritto civile con il diritto commerciale, scompare l'autonomia del Codice di questo da quando tutta l'economia nazionale è stata inquadrata nella organizzazione corporativa.

Gli stati professionali e l'impresa trovano così nel Codice una propria disciplina la quale, non più limitata ad un settore speciale, costituisce uno dei fondamentali fattori della nuova codificazione come disciplina generale della economia organizzata.

Il lavoro, regolato nel vecchio Codice come oggetto di uno dei tanti contratti speciali, appare oggi, nell'ordinamento della impresa, come l'elemento costituitivo ed essenziale.

Il lavoro fulcro del diritto

Tutti gli istituti del Codice, da quello della proprietà a quello della autonomia contrattuale, sono pervasi dal senso di solidarietà che non contrappone ma unisce e coordina i vari interessi individuali per il raggiungimento dei fini superiori della Nazone.

Il Codice civile del 1865 rappresentò, nel momento drammatico della formazione del Regno unitario, lo sforzo nobilissimo di unificazione di costumi, tradizioni, interessi e tendenze diverse. Il nuovo Codice civile rappresenta la coscienza politica del popolo italiano nel secolo nuovo e realizza, sul piano giuridico, gli originali principii della Rivoluzione fascista innestati sul solido tronco della nostra tradizione giuridica romana e italiana che, dalla floridezza dei virgulti, prende nuova linfa vivificatrice mentre dà ad essi la saldezza delle sue radici millenarie.

Abbiamo voluto che il sistema del nuovo Codice poggiasse sopra quelli che noi pensiamo siano i cardini fondamentali della vita dell'individuo e della vita dello Stato: dalla disciplina della famiglia, cellula essenziale dello Stato, a quella della successione, che riafferma il principio della continuità della stirpe, a quella della proprietà, considerata come diritto e dovere ad un tempo, alla disciplina delle obbligazioni, ispirata alle nuove necessità e realtà economiche nell'ordine corporativo.

A queste quattro parti, corrispondenti alla ripartizione tradizionale del diritto civile, si aggiunge oggi una quinta che predomina sulle altre e contiene la disciplina del lavoro, espressione schietta della civiltà del nostro tempo, la quale tutela e difende il diritto del singolo il quale opera e produce nell'interesse della Nazione.

E' la prima volta che il lavoro si inquadra nella legislazione civile di un popolo come fulcro del diritto, come centro motore della vita dello Stato e domina l'intero campo dei rapporti giuridici.

E' stato già detto che, con i nuovi Codici, l'Italia fascista si pone all'avanguardia di tutte le Nazioni del mondo. Ancora una volta essa segna la strada e da quando si è iniziata dovunque la revisione dei valori morali, politici e sociali che avevano formato la sostanza delle legislazioni del secolo scorso, l'Italia era prima a dare la legislazione civile del secolo nuovo. Al concetto di cittadino, nel senso delle ideologie e delle dottrine che lo raffiguravano come titolare di diritti innati, intangibili e inalienabili, quasi di sovranità privata contrapposta alla sovranità dello Stato, noi abbiamo sostituito la nozione romana del «civis», componente attivo della comunità politica di Roma, con la sua posizione ben definita rispetto alla famiglia e allo Stato.

"Codice del popolo italiano,,

La denominazione di Codice civile riacquista così il significato che originalmente aveva in Roma il diritto civile, quale «jus proprium civitatis» e vuole indicare il «codice del popolo italiano», il carattere prettamente nazionale del nostro diritto.

Duce, durante la pace Voi temprasté le virtù militari del popolo italiano per la guerra che vedevate imminente e inevitabile. Così ora, mentre infuria la dura lotta per terra, sui mari e nell'aria, Voi avete voluto che si approntassero gli strumenti per la pace operosa che seguirà alla vittoria. Lavorando durante questi tre anni in silenzio ai nuovi Codici, il nostro pensiero costante e vivo come una fiamma è stato sempre rivolto ai soldati d'Italia. Essi eroicamente combattono e sacrificano la vita sui campi di battaglia per la difesa della Patria e di una civiltà che i nostri padri ci hanno dato e che noi abbiamo il dovere di commettere, rinnovata e ingrandita ai nostri figli.

Nessun premio più ambito che avere lavorato con questa fede ed avere così obbedito alla Vostra consegna».

Parla Mussolini

Il Duce ha quindi rivolto ai giuristi le seguenti parole:

Camerati, ben poco ho da aggiungere all'eloquente ed esauriente discorso del camerata Grandi.

Ho voluto ricevervi a lavoro compiuto per darvi atto che siete stati, sotto la costante guida del ministro, interpreti fedeli delle mie direttive. Esse erano le seguenti: dare finalmente tutti i nuovi Codici al popolo italiano e fare di questi Codici la più concreta espressione giuridica del nostro tempo, inteso come dottrina e azione.

I Codici non sono soltanto nuovi perchè sostituiscono i vecchi, ma perchè vi sono compendiate, e organicamente immesse, le novità, cioè gli aggiornamenti che il moto di venti anni di storia fascista e le condizioni del mondo contemporaneo imponevano.

Il camerata Grandi ha voluto cavallerescamente ricordare i ministri che lo precedettero ed io mi associo al suo pensiero.

Ha ricordato anche tutti coloro che, durante tre anni di assidue fatiche, hanno collaborato con lui.

I nuovi Codici sono quindi il risultato di un'opera compiuta in comune da migliaia di persone e in vista di uno scopo comune.

Nel Codice civile sono contenute, e vorrei dire consacrate, le nostre premesse e le nostre realizzazioni rivoluzionarie, che fanno di questi Codici i Codici del secolo ventesimo.

Quanti hanno dato una parte del loro ingegno, della loro esperienza a questa grande costruzione che onora l'Italia e ha già suscitato vivo interesse anche oltre frontiera, hanno diritto di essere fieri e anche quello di essere additati alla gratitudine della Nazione in quanto hanno dato alla giustizia — base dei regni — norme e strumenti per la sua realizzazione quotidiana.

Ora che i Codici sono fatti, si tratta di interpretarli e di applicarli. La magistratura italiana è già preparata per questo compito.

Ancora una volta, e non sarà l'ultima, io debbo fare l'elogio della magistratura italiana. Tradizionalmente ferrata dal punto di vista della dottrina, integerrima per quanto concerne probità di vita, sensibile alle esigenze di particolari e supreme ore storiche, la magistratura italiana è per il popolo un corpo di indiscusso prestigio e affidamento.

Le nuove norme di procedura, anche esse aggiornate e semplificate, la riforma dell'ordinamento giudiziario che a vittoria conseguita, col ritorno all'ufficio delle centinaia di magistrati accorsi a combattere e molti hanno consacrato col sangue il loro amore di Patria, entrerà in pieno vigore, e assicurerà in ogni senso la esatta, rigorosa, umana e quindi romana applicazione dei Codici. Non mancherà a quest'opera il contributo degli avvocati. Vi è stato momento in cui questa categoria non ebbe, in genere, una buona stampa.

Era l'epoca del politicantismo parlamentare.

Questo giudizio va riveduto perchè quei tempi sono tramontati e non torneranno. La quasi totalità degli avvocati serve con fedeltà il Regime, partecipa alla guerra e sono perciò sicuro che gli avvocati italiani saranno — come si deve — preziosi collaboratori dei magistrati nella missione che può dirsi veramente sacra qual'è l'amministrazione della giustizia.

Aggiungo che i Codici devono essere divulgati, conosciuti e commentati. aluni credono che la lettura dei Codici non sia divertente.

Prima di tutto, nella vita, bisogna fare anche le cose che non sono divertenti. Ma la lettura dei Codici è di un grande interesse ed è bene che il maggior numero possibile di cittadini conosca i confini fra il lecito e l'illecito. Ed è bene soprattutto che i fascisti leggano i Codici per vedere come la nostra dottrina vi sia stata interpretata e in, un certo senso, resa perenne. Ecco, il compito che io addito all'Istituto nazionale di cultura fascista.

Camerati, i nuovi Codici sono detti mussoliniani. Io accetto tale definizione, nel senso che essi sono i Codici della Rivoluzione delle Camicie nere. Essi sono stati portati a compimento durante la guerra universale. Sono anch'essi una premessa e una garanzia della vittoria.

Un'ardente manifestazione ha coronato le parole del Duce.

Il Duce quindi ha ricevuto in particolare udienza, accompagnati dal ministro guardasigilli, Grandi, il sottosegretario Antonio Putzolu, il senatore Mariano d'Amelio, il senatore Camill Cantarano, il senatore Scialoia, Alberto Asquini, Bruno Biagi, Filippo Vassalli, Andrea Ferrara, Gaetano Azzariti, Leopoldo Conforti e Dino Mandrioli che hanno presieduto rispettivamente i sottocomitati incaricati di elaborare i progetti relativi alle varie parti della nuova codificazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Disposizioni per la celebrazione della Giornata dell'Esercito e dell'Impero

In ottemperanza a quanto stabilito dal Foglio di Disposizioni del P.N.F. si dispone che il 9 maggio, giornata dell'Esercito e dell'Impero, venga, nel Capoluogo ed in Provincia, celebrato nel modo seguente:

Nel Capoluogo

I Componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine, il Capo di S. M. della G.I.L., i Presidenti Provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e i Comandanti dei reparti d'Arma si raduneranno presso la Casa del Littorio alle ore 9 precise per accompagnare il Segretario Federale che porterà il saluto delle Camicie nere friulane all'Autorità Militare più elevata in grado del Presidio.

Alle ore 10.30 il Direttorio Federale al completo, il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine e il Capo di S.M della G.I.L. interverranno alla cerimonia della consegna delle decorazioni al V. M. che avrà luogo nella caserma «Pio Spaccamela» dell'11° Reggimento Genio.

A questa cerimonia interverranno pure reparti armati della G.I.L. e rappresentanze delle Associazioni e reparti d'Arma con relative bandiere e gagliardetti.

Alle ore 13.45 al cinema Odeon avrà luogo la manifestazione in onore delle Forze Armate del Presidio di Udine. Dopo che il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, avrà consegnato al Comandante del Presidio n. 350 assegni da L. 25 cadauno da destinarsi ai militari più bisognosi e meritevoli, seguiranno canzoni di guerra eseguite da cori militari, una lotteria gratuita con sorteggio di premi in denaro e quindi saranno proiettati i documentari «Il Covo» e «Le Fiamme Verdi».

Alla stessa ora ai cinema Cecchini e Dopolavoro Ferroviario saranno organizzati, per i militari, appositi spettacoli cinematografici e lotterie.

Al Teatro-cinema della G.I.L. alle ore 16.30, l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana effettuerà il raduno dei propri associati. A detto raduno interverranno rappresentanze dei Gruppi Rionali, del GUF, della GIL, dei Fasci Femminili, del Gruppo d'Azione Nizzarda, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e Legionari d'Africa. Il camerata Primo Zanotti rievocherà ai presenti il 173. anniversario della battaglia di Pontenuovo combattuta dai Corsi contro i Francesi. Farà seguito una radio trasmissione dei canti d'Africa. La organizzazione della suddetta rievocazione è affidata all'Istituto di Cultura Fascista in accordo col locale Gruppo d'Azione Nizzarda.

Alle ore 17.45 il Dopolavoro Provinciale, in collaborazione col Fascio Femminile, distribuirà ai militari degenti presso gli Ospedali Militari 100 assegni da L. 25 ciascuno, generi di conforto, cartoline e carta da lettere.

Sempre alle ore 17.45, all'Ospedale Militare di Via Pracchiuso la centuria corale della GIL eseguirà un programma di canzoni di guerra.

Alle ore 20.30 i Presidenti dei Dopolavoro Rionali, in accordo con i rispettivi Fiduciari, organizzeranno trattenimenti vari. A questi trattenimenti dovranno essere invitati i familiari dei Caduti, dei combattenti e dei richiamati alle armi. Per le manifestazioni presso i Gruppi Rionali Fascisti l'organizzazione è affidata al Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Udine in collaborazione col Segretario del Dopolavoro Provinciale.

In Provincia

I Dopolavoro delle Province ed i Segretari Politici nei cui Fascio non esistano Dopolavoro organizzeranno:

a) spettacoli teatrali e cinematografici;

b) pesche e lotterie gratuite con sorteggio di premi;

c) distribuzione, su indicazione dei rispettivi Comandi di Presidio, di premi in denaro ai militari più bisognosi e meritevoli.

Tali manifestazioni e provvidenze dovranno essere dedicate tanto ai militari di stanza nei centri urbani, quanto a quelli dislocati in località eccentriche, isolate o disagiate.

Disposizioni di carattere generale

I Fasci ed i Gruppi Rionali continueranno la raccolta della lana e degli indumenti e tessuti di lana.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Decorazioni al valor militare

La distribuzione sarà effettuata alla Caserma "Pio Spaccamela,,

La ricorrenza della «Giornata dell'Esercito», secondo le disposizioni del Ministero della Guerra sarà celebrata anche nella nostra città con cerimonie brevi ed austere. Alle ore 8.30 la commemorazione della ricorrenza stessa sarà fatta alle truppe nelle singole caserme da parte dei rispettivi comandanti di corpo o di reparto.

Alle ore 10.30 seguirà la distribuzione delle ricompense al valor militare nel cortile centrale della Caserma «Pio Spaccamela» dell'11° Reggimento Genio, presenti la truppa in armi, le autorità, le rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma, organizzazioni varie.

Diamo l'elenco e le motivazioni delle decorazioni al valor militare che saranno distribuite, di cui sei alla memoria; per essi saranno presenti i familiari:

Alla memoria

Medaglie d'argento.

Tenente di fanteria in s.p.e. del X Battaglione Africa Settentrionale *Ansanelli Vincenzo* fu Pasquale da Amalfi (Salerno) con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia improvvisamente circondata ed attaccata da soverchianti forze ribelli riusciva a rompere l'accerchiamento con lancio di bombe a mano. Rimasto ferito un capo d'arma, lo sostituiva e con precise raffiche contrastava efficacemente l'azione dei ribelli, permettendo ai reparti il ripiegamento. Rimaneva sul posto con pochi animosi finchè, circondato da ogni lato, trovava morte gloriosa sul campo. Chiesti, 18 settembre 1938 XVI».

Tenente 4° Reggimento Alpini *Gregorutti Pierantonio* fu Pierantonio da Mirataglio, con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia, visti colpiti due suoi ufficiali comandanti di plotone, per imprimere nuovo impulso offensivo al reparto, si lanciava, alla testa dei propri uomini, gridando: Vendichiamo i nostri compagni. Forza alpini. Nel generoso tentativo immolava la sua vita per la grandezza della Patria. Fulgido esempio di preclari virtù militari. Dobrej (fronte greco), 24 gennaio 1941 XIX».

Sergente del 132° Reggimento Artiglieria *Contessi Raffaele* fu Antonio da Gemona, con la seguente motivazione:

«Sottufficiale di provato ardire e di belle virtù, capo pezzo di una sezione da 20 dislocata in posizione avanzata ed isolata a fianco delle fanterie, durante un violento attacco notturno di mezzi corazzati nemici appoggiati da intenso fuoco di artiglieria, visto cadere un puntatore prontamente lo sostituiva, continuando con calma e sangue freddo a sparare sotto l'incalzante pressione avversaria, finchè, più volte ferito da colpi di fucile, cadeva esamine sulla sua mitragliatrice. Nobile esempio di coraggio, attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. Ras el Mdannar, 3 maggio 1941 XIX».

Artigliere 3° Raggruppamento Artiglieria Alpina «Julia», *Zampa Giulio* di Orlando, da Moruzzo, con la seguente motivazione:

«Durante un attacco avversario benchè ferito, continuava il fuoco con la propria mitragliatrice contro i reparti nemici ormai vicini. Rimasto privo di munizioni, restava al suo posto con l'arma in attesa di rifornimenti, finchè colpito da granata nemica, cadeva gloriosamente sul campo. Konitza (fronte greco), 13 novembre 1940 XIX».

Medaglie di bronzo

Maggiore degli Alpini Divisione Fanteria «Bari» *De Laurentiis Enrico* di Raffaele, da Udine, con la seguente motivazione:

«Assunto il comando di un battaglione bersaglieri che aveva strenuamente combattuto e subito rilevanti perdite, posto a presidio di un tratto di fronte particolarmente esposto agli attacchi nemici, con tenace passione animava il reparto forgiandone un valido strumento di lotta. Attaccato più volte da forze preponderanti, manteneva intatta la linea assegnatagli, respingendo il nemico con azioni decise e con contrattacchi. Presente in ogni momento più critico ed in ogni tratto più esposto, dava palesi prove di alto spirito militare e di valore. Fratarit (Albania), 5-24 dicembre 1940 XIX».

Sergente 322ª Compagnia speciale carri M *Viola Angelino* di Angelo, da Pavia di Udine, con la seguente motivazione:

«In aspro combattimento e sotto violento bombardamento, con slancio ed audace sprezzo del pericolo, quale pilota di carro M. tentava il ricupero del proprio carro in terreno accidentato e melmoso. Colpito una prima volta il carro, non desisteva dal tentativo finchè una granata nemica, distrutto il carro stesso, non troncava la sua balda giovinezza. Daharborne, 11 agosto 1940 XVIII».

A viventi

Medaglie d'argento.

Colonnello 13° Reggimento Fanteria *Franceschetti Francesco* di Filippo, da Fratta Polesine, con la seguente motivazione:

«Assunto il comando di un reggimento nel momento in cui soverchianti forze nemiche l'attaccavano sul fronte e sui fianchi, sapeva, con prontezza d'intuito e con salde virtù di comandante, rendersi padrone della situazione. Durante cinque giorni di aspra battaglia, prodigandosi nella più generosa attività reagiva con energia ed indomito spirito aggressivo ad ogni colpo avversario. Portatosi su posizioni avanzate, infondeva nei dipendenti la più alta e serena coscienza del dovere e con la parola e con l'esempio riusciva più volte a ricondurre al fuoco reparti duramente provati da gravissime perdite e privazioni. Zona di Bregn Scielesit (fronte greco-albanese), 4-8 febbraio 1941 XIX»

(Sul campo) ten. colonnello *Dall'Armi Rinaldo* con la seguente motivazione:

«Comandante di settore prima e di battaglione poi di eccezionale valore, col suo esempio e con la sua parola galvanizzò gli animi degli alpini che condusse mirabilmente in reiterati vittoriosi contrattacchi. Sotto l'incessante fuoco di artiglieria, sprezzante del pericolo con la sua naturale arditezza percorreva la linea più volte incitando gli alpini alla più strenua resistenza. Nel corso di un combattimento non esitava portarsi ad una mitragliatrice con la quale centrava il fuoco sull'avversario incalzante. Ferito da scheggia di granata, lasciava il suo posto di comando solo dopo aver ricordato ai suoi alpini che lo amavano, che la parola d'ordine del Duce «Vincere» costituiva per il battaglione un sacro comandamento. Esempio luminoso di valore, coraggio ed elevate virtù militari. Zebran, Cepan, M. Toronine (Albania), 26 dicembre 1940-10 gennaio 1941»

Capitano 11° Reggimento Alpini *Mazzolini Gio. Batta* fu Giovanni, da Tolmezzo, con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia attaccata più volte da forze notevolmente superiori, restava sulla posizione dando esempio di sereno sprezzo del pericolo. Constatato che gli eroici difensori di un attiguo ridottino erano caduti, non esitava a portarsi sul posto e munitosi di una mitragliatrice, benchè ferito, resisteva da solo per oltre due ore agli attacchi del nemico. Magnifico esempio di ardimento. Cima Burato (fronte albano-greco), 3 dicembre 1940 XIX».

Medaglie di bronzo.

(Sul campo) Sottotenente del Raggruppamento esplorante corazzato *Zanuttini Roberto* di Primo, di Udine, con la seguente motivazione:

«Comandante di mezzo plotone carri M. portava arditamente all'attacco i suoi carri in tre violenti scontri con preponderanti forze nemiche. Rimasto successivamente a protezione di un caposaldo con tre carri immobilizzati da gravi avarie, resisteva ad oltranza all'impeto di numerosi mezzi corazzati e blindati, noncurante dell'avvolgimento già in atto e del concentramento di fuoco delle artiglierie avversarie. Trasformando i suoi carri in fortini di acciaio, per due giorni consecutivi contribuiva validamente a stroncare l'irruenza nemica, e non desisteva dalla lotta se non dopo averne ricevuto preciso ordine e aver inoltre esaurite tutte le munizioni. Magnifico esempio d'alto senso del dovere e di sereno e cosciente sprezzo del pericolo. Africa Settentrionale, 6 marzo 1941 XIX».

Croci di guerra.

I° seniore 5° Reggimento CC. NN. *Zuliani Ermacora* di Giovanni, da Magnano in Riviera, con la seguente motivazione:

«Comandante di battaglione Camicie nere, sebbene ancora sofferente per grave lesione riportata in servizio, in due successivi combattimenti dava prova di eccezionali doti di comandante trascinatore e di ardimento personale, guidando il suo battaglione all'assalto di munite posizioni nemiche. Rio Albentosa-Barracas, 15-16 luglio 1938 XVI»

Capitano - Comando Divisione «Cosseria» *Faccenda Mario* di Casale Monferrato, con la seguente motivazione:

«Ufficiale informatore di un Comando di Divisione, durante cinque giorni di aspra lotta, assolveva brillantemente il suo compito portandosi nelle linee più avanzate e nei punti più battuti e procurando a costo di ogni rischio utile contributo di notizie per la condotta delle operazioni. I Colletti, S. Paolo, Ponte S. Luigi, Garavano, Mentone, 20, 21, 22, 23, 24 giugno 1940 XVIII».

Cap. magg. Battaglione Genio D.V.L. *Colautti Delfino* di Eugenio, da Udine, con la seguente motivazione:

«Capo stazione radio addetto all'osservatorio del Comando tattico della Divisione, durante un intero periodo operativo, disimpegnava il suo compito con passione, calma e coraggio. Sotto intensi bombardamenti nemici dava continua prova di calma e sereno sprezzo del pericolo ed era per i suoi uomini bell'esempio di attaccamento al dovere. Battaglia del Levante, 13-15 luglio 1938 XVI».

Ricompense germaniche

Saranno inoltre distribuite le seguenti ricompense germaniche:

Al I° seniore Ermacora Zuliani, comandante il 63° Battaglione Camicie nere «Tagliamento», la croce al merito dell'ordine dell'Aquila tedesca di secondo grado con spade e la croce di ferro di 2ª classe; al Capo manipolo Giuseppe Polverosi, del 63° Battaglione Camicie nere la croce di ferro di seconda classe.

La Guardia d'onore al Tempietto dei Caduti

Dalle ore 8 alle 21 di sabato 9 maggio, Giornata dell'Esercito, sarà effettuato il servizio di Guardia d'Onore al Tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele, disimpegnato come segue: dalle 8 alle 9 Carabinieri; dalle 9 alle 10 R. Aeronautica; dalle 10 alle 12 2° Fanteria; dalle 12 alle 13 8° Alpini; dalle 13 alle 14 Deposito 8° Alpini; dalle 14 alle 15 63ª Legione CC. NN.; dalle 15 alle 16 10ª Legione Milizia Art. Cont.; dalle 16 alle 17 23° Artiglieria; dalle 17 alle 18 R. Guardia di Finanza; dalle 18 alle 20 11° Genio; dalle 20 alle 21 11° Centro Automobilistico.

Le decorazioni agli alpini della "Julia,, saranno consegnate il 24 maggio festa dell'8° alpini

Le decorazioni che dovranno essere distribuite ad appartenenti alla Divisione «Julia», anzichè il 9 maggio, saranno consegnate pure in forma solenne il 24 corrente — festa dell'8° Alpini — secondo disposizioni che saranno successivamente diramate.

G. U. F.

Centro di raccolta della lana per i soldati

Presso la sede del Guf è stato costituito un centro di raccolta lana usata da materasso destinata alle necessità delle Forze Armate.

Tutti gli iscritti sono chiamati a contribuire alla raccolta con il massimo quantitativo possibile e con il loro appoggio morale. La poca lana che verrà tolta ad ogni casa sarà una piccola rinuncia per i rimasti che dormono tranquilli, un piccolo sacrificio che porta, sommato a quello di ogni buon cittadino, un grandissimo contributo alla lotta, un po' di sollievo e di conforto a quelli che combattono lontani.

Fasciste e fascisti universitari, dimostrate che la vostra sensibilità patria è sempre viva e presente: ve lo chiedono i vostri camerati in grigio-verde.

* * *

Tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 la Sezione Femminile del Guf sarà aperta per la raccolta. Fasciste universitarie passeranno inoltre a ritirare i quantitativi da coloro che avranno dato la loro adesione.

Sarà rilasciata una ricevuta della lana consegnata.

La raccolta della lana

Verso la fine in crescendo...

Attraverso mille episodi gentili e talvolta pieni di un significato che trascende la stessa contingenza, continua la raccolta della lana in tutta la Provincia. Il 9 maggio, giornata dell'Esercito e dell'Impero la offerta raggiungerà certamente la sua massima intensità per apporto materiale e per significato morale.

Quale miglior mezzo, infatti, di dimostrare il nostro attaccamento affettuoso e la nostra profonda ammirazione per le Forze Armate che quello di dare tutta la lana di cui possiamo disporre, gli indumenti usati e gli eventuali stracci di lana che ci ingombrino la casa?

In uno sguardo panoramico al Friuli tutto intento a questa mirabile opera del donare alla Patria il calore per i suoi soldati esposti al gelo ed al vento, alla pioggia ed alla neve daremo nei prossimi giorni i primi risultati e gli episodi più significativi. Per ora l'imperativo categorico è ancora e sempre uno solo: donare, donare, donare per la Patria e per la Vittoria!

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 25 aprile 1942 XX il camerata Adriano Facchin, rientrato dal servizio militare riassume la direzione del Fascio di Combattimento di Aviano in qualità di Commissario straordinario, in sostituzione del camerata Angelo De Piante, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Mostra d'arte — L'inaugurazione a domenica prossima

A conclusione della attività svolta ed allo scopo di mettere in luce i valori spirituali dei giovani, il Comando Federale della Gil ha allestito nella sala delle adunate della Casa del Littorio, una Mostra d'arte, in cui figureranno lavori di pittura, bassorilievo, bianco nero, fotografia, mosaico ed arti applicate.

La mostra sarà aperta domenica 10 corrente alla presenza delle autorità cittadine, che presenziando alla cerimonia intendono dimostrare il loro incoraggiamento e la loro simpatia ai giovani espositori.

VALORE FRIULANO

Croce di guerra al V. M. al I° sen. Ermacora Zuliani

Con recente provvedimento del Ministero della Guerra il I. seniore Ermacora Zuliani, già decorato di due medaglie d'argento al valor militare e di altre decorazioni, è stata concessa una croce di guerra al valor militare per un'azione in Spagna, con una brillante motivazione che pubblichiamo oggi nell'elenco delle ricompense da distribuirsi nella giornata dell'Esercito.

Al Comandante Zuliani, valoroso combattente del fronte russo, ora in licenza di convalescenza a Udine, i nostri più vivi rallegramenti.

Pro fondo "Città di Udine,,

In occasione della celebrazione — avvenuta domenica scorsa — del 60° anniversario del loro matrimonio, i coniugi Menotti Mainardi e Luigia Banzato, hanno offerto a mezzo del nostro giornale L. 100 a favore del fondo «Città di Udine» per gli Alpini dell'8° Reggimento.

Notizie della Prefettura

Il sen. Mori informa il Prefetto dei prossimi ulteriori lavori di bonifica

Ieri il Prefetto ha ricevuto il Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, senatore Cesare Mori, il quale, di ritorno da Roma, gli ha dettagliatamente riferito sui risultati dei colloqui avuti, come da precedente intesa, sui problemi della Bassa Friulana, con le Ecc. i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici e delle Finanze, con le Ecc. i Sottosegretari all'Agricoltura e Foreste, nonchè col Comandante Generale della Milizia Forestale, colloqui nei quali le predette personalità hanno dimostrato il massimo interessamento alla situazione del Friuli, ricordandone anche le benemerenze guerriere.

In particolare è stata esaminata la questione dell'approvvigionamento dei materiali necessari a consentire il maggior ritmo possibile alla esecuzione del cospicuo gruppo di opere già appaltate, attinenti alla sistemazione dei fiumi Aussa, Stella e Cormor, al potenziamento dell'impianto idrovoro di Val Pantani ed all'esecuzione di alcuni lavori di interesse della zona autarchica di Torviscosa.

Il senatore Mori ha posto in particolare evidenza l'avanzato stato delle pratiche di finanziamento interessanti la prosecuzione dei lavori di irrigazione del Bacino Gonars Fauglis, nonchè l'esecuzione delle opere di sistemazione del fiume Corno per la difesa dei terreni laterali, e quale presupposto indispensabile per la conseguente bonifica idraulica del soprastante bacino Corgnolo.

Il Prefetto ha preso atto con vivo compiacimento dell'efficace opera che il senatore Mori ha svolta e che si prefigge svolgere, ed assicurando ancora una volta il suo particolare appoggio al grande problema della bonifica della Bassa Friulana, ha disposto venga intanto esaminato in una prossima riunione il problema dell'assunzione della mano d'opera necessaria.

Distribuzione dei generi razionati nella provincia di Udine

Per il corrente mese, l'Ufficio distribuzione ha provveduto tempestivamente all'immissione al consumo dei seguenti generi: farina da pane — farina da polenta — marmellate, per la prima quindicina — olio, burro, riso, fagioli, per l'intero mese.

Permane in atto un lieve ritardo per la distribuzione dei generi sottoindicati:

Sapone: conciliabilmente con le difficoltà di rifornimento immediato da parte dell'industria, si è iniziata l'immissione al consumo.

Grassi suini: le assegnazioni sono già pervenute dal Centro e la merce è in corso di ricevimento. La distribuzione verrà effettuata entro il 15 corrente.

Pasta: la distribuzione avrà luogo entro la prima quindicina del corrente mese.

Formaggi: in corso di ricevimento il contingente di maggio; entro il mese sarà provveduo alla regolare distribuzione.

Vini: per coprire il fabbisogno provinciale del mese di aprile, si sono attinti, alla produzione locale ed a partite già bloccate, 5 mila q.li, che sono stati assegnati ai grossisti, per l'immissione al consumo. A integrazione del fabbisogno, sono in corso di ricevimento 12 mila q.li, provenienti da altre province, che saranno immessi al consumo appena giunti.

Carni in scatola: si sta predisponendo l'immissione al consumo di quintali 50 di carne in scatola.

Nomina commissario prefettizio per il Comune di Ravascletto

A seguito del richiamo alle armi del Commissario Prefettizio del Comune di Ravascletto, Renato Gressani di Vittorio, che sostituiva provvisoriamente il Podestà rag. Leandro De Antoni, in servizio militare, il Prefetto, con recente decreto ha nominato Commissario di detto Comune, in sostituzione del Gressani, il geom. Marcello Stua.

Inadempienze municipali in materia annonaria

Si è dovuto, ancora una volta, deplorare che molti Comuni ritardano, senza giustificazione alcuna, l'invio alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, dei mod. C e C 1, relativi ai generi razionati, determinando ritardi nelle assegnazioni e proteste.

Si avverte che i nomi dei Comuni che dovessero persistere in tale grave irregolarità saranno resi di pubblica ragione.

Infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali

Il Prefetto, con provvedimenti in corso, ha disposto la chiusura dei molini delle seguenti ditte, per infrazioni alle disposizioni vigenti per la disciplina della macinazione dei cereali, per la durata a fianco di ciascuna di esse indicata:

Giacomo Vosca fu Pietro, da S. Lorenzo di Manzano: venti giorni;

Ditta Drigani, da Povoletto: quindici giorni;

Ditta Eredi Carbonaro, da Cividale del Friuli: dieci giorni;

Dante Gridelli fu Lorenzo, da Spilimbergo, dieci giorni;

Maria Vecchiutti fu Giuseppe, da Cividale del Friuli, otto giorni;

Società Elettrica Fornese, da Forni di Sotto: dieci giorni;

Guido Vicario fu Luigi, da Belvars di Udine venticinque giorni.

Corso di addestramento ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Udine comunica:

Gli ufficiali delle tre armi: Fanteria, Artiglieria e Genio, devono trovarsi sabato 9 corrente alle ore 15.30 precise (nona riunione addestrativa) alla fermata tranviaria della «Rotonda» sulla linea urbana per Santa Caterina.

III Giornata della Tecnica
L'economia domestica nelle scuole dell'ordine tecnico

Domenica 10 maggio 1942 - XX

III^a Giornata della Tecnica

Visitate gli Istituti dell'ordine superiore tecnico di Udine e Provincia.

Il Dopolavoro friulano per la "Quarta Giornata del Soldato,,

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, che ogni anno intensifica sempre più la sua assistenza ai camerati alle armi, ha mobilitato tutti i Dopolavoro della Provincia e tutte le sue energie affinchè nella «4ª giornata del soldato» tutti i camerati in grigio-verde ricevano nel giorno ad essi dedicato i segni del pensiero e dell'affetto dell'intero popolo friulano che è fiero di ospitarli.

Attraverso l'organizzazione che il Dopolavoro ha allestito in ogni luogo, sin nei centri minori, ovunque è un piccolo distaccamento militare, giungerà un dono gentile e sarà offerta ai nostri soldati un'ora sana di ricreazione.

A Udine, alle ore 13.45 avrà luogo al Teatro Odeon la manifestazione ufficiale con l'intervento delle autorità. Il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, consegnerà al Comandante del Presidio n. 350 assegni da lire 25 a favore dei soldati più meritevoli e bisognosi. Seguirà il sorteggio di una lotteria, l'esecuzione di canzoni di guerra da parte di cori militari e la proiezione dei documentari «Il Covo» e «Le fiamme verdi».

Al Teatro Cecchini ed al Dopolavoro Ferroviario avranno luogo proiezioni di pellicole e sorteggi di lotterie per i militari del Presidio di Udine.

Alle ore 17.45 all'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso, il Segretario Federale consegnerà al Direttore dell'Ospedale n. 100 assegni da L. 25 a favore dei ricoverati mutilati, feriti e infermi più bisognosi.

La centuria corale della Gil intratterrà i ricoverati con canzoni di guerra e patriottiche.

In tutti gli Ospedali Militari di Udine, il Dopolavoro, con la collaborazione del Fascio Femminile, distribuirà inoltre generi di conforto a tutti i ricoverati.

Alla sera in tutti i Gruppi Rionali, a cura del Dopolavoro e del Fascio di Udine, avranno luogo trattenimenti ricreativi.

Il Dopolavoro Provinciale consegnerà inoltre ai comandanti le Unità dislocate nel Friuli, 15.000 lire di assegni-premio da distribuirsi a militari meritevoli e bisognosi.

Nella provincia le popolazioni hanno prontamente aderito alle iniziative prese dai singoli Dopolavoro, consentendo così di svolgere un vasto programma di assistenze e di ricreazioni, che permetterà a tutti i camerati in grigio-verde di trascorrere serenamente e lietamente la giornata a loro dedicata e di sentire con quanto affettuoso cameratismo il Regime li segue nella loro vita dedicata al servizio della Patria e di quanto amore ed orgoglio li circondi il popolo che tenacemente combatte la sua battaglia sul fronte interno.

"Ritmi canzoni e danze,, lunedì al "Puccini,,

Lunedì prossimo, alle ore 21, andrà in scena — a cura del Dopolavoro provinciale di Udine — la compagnia della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia che presenterà lo spettacolo di arte varia «Ritmi, canzoni e danze», che già tanto successo ha ottenuto nel suo debutto e nelle recite successive a Gorizia.

I giovani artisti che compongono il complesso, tutti organizzati della Gil, dell'O.N.D. e delle Forze Armate, presenteranno al pubblico udinese i maggiori successi della canzone ed eseguiranno numeri di autentica attrazione, tra i quali primeggia il complesso delle pattinatrici che interpreteranno delle danze su motivi popolari di Arditi.

Dello spettacolo, il cui incasso sarà devoluto a beneficio dei gloriosi reduci della Divisione alpina «Julia», non mancheremo di parlare nei prossimi giorni.

Le prossime recite della Compagnia Ricci - Pagnani

Come abbiamo annunciato sabato 9 e domenica 10 avremo al Teatro Puccini la Compagnia di prosa dell'«Odeon» di Milano con Renzo Ricci, Andreina Pagnani e Luigi Carini. Saranno rappresentati, contrariamente a quanto pubblicato: sabato alle ore 20.30 «La morte civile» di Giacometti e domenica sera: «Come le foglie» di Giacosa.

La Compagnia comprende nomi di alto rilievo quali Mario Brizzolari, Tino Banchi, Gino Oppi, Gastoni Ciapini, Umberto Giardini, Mercedes Brignone, Giovanna Galletti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della mamma: Bianca Morelli de Rossi ha offerto lire 500.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Ada Miolo Maddalena: Giacomo Zamboni L. 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria della marchesa Costanza di Colloredo Mels: generale Rochis e consorte lire 25.

All'Unione Italiana Ciechi - Per onorare la memoria del ten. pilota Fausto Ius: Ing. Giuseppe Sirch, lire 250.

Per le Chiese povere - Per onorare la memoria della marchesa Costanza di Colloredo Mels: Cecilia e Antonietta di Colloredo Mels lire 50; Caterina di Colloredo Mels ved. Comelli, lire 30.

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria di Ada Miolo Maddalena: dott. Giacomo Griffaldi, lire 50.

ALTRE OFFERTE

AIFE. C. A. - L'avv. Giovanni e Renza Cosattini, in occasione del ritorno del figlio ferito hanno elargito lire 1000 - In memoria di Tomaso Pulcher: G. Boron e C. lire 20; dipendenti della ditta Comessatti, lire 200 in occasione della nascita di Daniela Comessatti - In memoria di Teresa Frova ved. Frova: cav. Romolo Tonini lire 30 - In memoria del maresciallo cav. Ugo Firmani: cav. Ernesto Cita lire 25; Silvio Balbusso lire 25.

GIUDIZIARIA

R. Corte d'Appello di Trieste

Completa assoluzione di una ditta di Tarvisio

I fratelli Dante ed Ernesto Tosoni, titolari della ditta omonima di Tarvisio, fornitori militari e di varie importanti imprese di lavori, erano imputati di avere, in concorso coi loro dipendenti Angelo Azzola e Francesco Moszhitz, e nell'esercizio della loro attività commerciale, consegnato: a) all'acquirente Amministrazione Militare 140 chilogrammi di pane, diverso da quello dichiarato, essendo mancante nel peso di kg. 3.250; b) di avere, in Fusine, consegnato all'acquirente impresa Masieri: formaggio, lardo, mortadella, olio e pasta, mancanti nel peso da 25 chilogrammi complessivamente.

Il Tribunale di Tolmezzo aveva condannato, a pene varie, tutti e quattro gli imputati per frode in commercio.

Discussa la causa davanti la Corte di Trieste, questa mandava assolti tutti e quattro gli imputati con formula piena. (Difesa: avv. Nais per Moszhitz e Azzola; avv. Pettoello per i fratelli Tosoni).

L'arresto di due trafficanti

Oltre 3200 pelli sequestrate

Abbiamo dato l'altro giorno notizia del fermo, ad opera dell'Arma dei Carabinieri, di Enrico Cosarini di Ugo di 29 anni da Catanzaro e di Ines Cotti di Leonildo di 37 anni da Bologna, per illecito commercio di pelli.

Trattasi di una operazione eseguita dai carabinieri della stazione di via Gemona, i quali avevano avuto sentore dell'illecito traffico che entrambi, lui quale industriale con conceria in via Monte San Michele e lei quale pellicciaia con laboratorio in via Manin 10, da tempo svolgevano. Dopo un opportuno appostamento è stata fatta una sorpresa sia nella conceria, sia nel laboratorio con conseguente sequestro di 1292 pelli di coniglio lavorate, 1780 pelli di coniglio grezze, 147 pelli di agnello.

L'accordo fra i due era perfetto: il Cosarini provvedeva a conciare le pelli e la Cotti poi a confezionare pellicce. Trattasi di pelli sottratte all'ammasso e acquistate clandestinamente. La donna dovrà pure rispondere di oltraggio all'Arma per aver rivolto, al momento in cui veniva tradotta assieme al Cosarini alle carceri, frasi tutt'altro che rispettose, all'indirizzo dei carabinieri.

Il movimentato arresto di una donna

La scena alquanto movimentata aveva veramente inizio martedì sera, allorquando il fratello di Elena Concina di 37 anni dimorante in via Torino 6, si recava in casa sua chiedendo gli venissero dati i propri vestiti. Alla risposta negativa della sorella, il Concina insisteva ma con esito sempre più negativo. Deciso a non ritirarsi senza i propri indumenti, il Concina, vedendo passare un carabiniere, lo pregava di interporre i suoi buoni uffici presso la recalcitrante sorella. Costei, non preoccupandosi di aprire la porta, si recava sulla finestra dalla quale faceva scendere una doccia piuttosto gelata e tutt'altro che gradita sulle spalle del fratello ed anche del carabiniere. Ieri mattina, perdurando nella Concina un nervosismo piuttosto accentuato, anzi ostinato, i famigliari richiedevano l'intervento dei carabinieri di via Gemona, i quali nulla hanno potuto fare per convincere la donna a desistere da quel ingiustificato e balordo contegno. Grida, insolenze, imprecazioni, mosse agitate sono stati il bel risultato. I carabinieri ritornavano alla carica nella forma più conciliativa ma la donna non mollava, decisa a non aprire a nessuno — nemmeno ad una suora che aveva cercato d'intervenire nella faccenda — ed a respingere chiunque si avvicinassa.

E' stato necessario usare la forza e la donna è stata raggiunta ed afferrata, collocata nell'apposito furgoncino e poscia trasportata alle carceri, seguita da una denuncia per oltraggio e resistenza.

Furterelli

Dieci galline sono state rubate l'altra notte nel pollaio di Piero Moro fu Francesco dimorante in via della Faula.

Anche in viale Teobaldo Ciconi, in danno di Maria Cesare fu Domenico ignoti rubavano due lenzuola a doppia piazza, rappresentanti un valore di circa 600 lire.

IL GIORNO

Mercoledì, 7 maggio (127-238)
S. Stanislao vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23 circa: Giornale radio — 7.45, 8.20, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territorio occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.25: Il canzoniere della Radio con orchestra Cetra — 14.15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Armando La Rosa Parodi — 17.10: Trasmissione dal «Reale dell'Opera» di Roma del primo atto di «Guglielmo Tell» melodramma tragico in quattro atti di G. Rossini; direttore Tullio Serafin — 19.40: «La canzone preferita» con orchestra diretta dal m. Petralia — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Trasmissione dal «Carlo Felice» di Genova de «Il vascello fantasma» opera romantica in tre atti di R. Wagner.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestrina tipica Brugnoli — 17.15: Musiche di W. A. Mozart — 18.35 circa: Trasmissione dal «Reale dell'Opera» di Roma del secondo e terzo atto di «Guglielmo Tell» (vedi I. programma) — 20.40: Musiche da film e notiziario cinematografico — 21.45: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 22.15: «Evviva la strada» rivista di Ruggero Maccari con orchestrina diretta dal m. Zeme.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 maggio 1942 XX

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	2

Nascite

Della Libera Paolo (I nato) di Mario e di Zuliani Lida.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilli Umberto ferroviere con Facchialat Brianich Natalia casalinga; Mantoan Oreste ribollitore con Cappello Maddalena casalinga; Marzari Ezio ragioniere con Bersich Maria casalinga.

Matrimoni

Do Stefano Leo Peter commerciante con Zanboni Maria Pia commessa; Comisso Arcangelo bracciante con Tonin Angelin casalinga.

Morti

Bastianutti Ermenegildo fu Giovanni di anni 83 pensionato; Carletti Angelo fu Giuseppe di anni 39 muratore; Bulatti Giuseppe fu Gio. Batta di anni 50 manovale; Del Pin Luogo Modolo Teresa fu Daniele di anni 64 contadina; Bernardis Luigi fu Stefano di anni 52 contadino.

Grave disgrazia d'un fanciullo

Il giovinetto Carlo Taziano, di 8 anni, da Pasian di Prato mentre stava divertendosi a giocare al calcio, ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra. Trasportato dolorante all'Ospedale Civile, veniva ivi accolto per frattura del femore sinistro, lesione giudicata guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SORELLA DI LATTE - Con Herry Garant e N. Lemonnier. - Ore 17.

SAVOIA - SABBIE MOBILI - Con P. Blanchar. Vietato ai minori di 16 anni — Ore 17

IMPERO - TRA AMBURGO E HAITI - Con G. Knuth, G. Uhlen e W. Frank Ore 17.

CINEMA GIL - NAPOLI TERRA D'AMORE - Ore 18.

CECCHINI - GIULIANO DE ME DICI - Con Montenegro. O. 17

REX - LORNA DOONE - Con Victoria Ihopper, John Loder - Ore 18.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA MINIERA MISTERIOSA - Con Jack Holt. Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57.

Il s. ten.te Silvano Sbrizzai caduto per la Patria

Abbiamo appreso con fiero dolore la morte del s. tenente Silvano Sbrizzai, caduto alla testa dei suoi fanti in zona d'operazioni. L'ufficiale era assai conosciuto nella nostra città ove percorse gli studi e quindi risiedette da ufficiale al Reggimento di stanza nella nostra città. La sua scomparsa ha prodotto fiero dolore. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

R. Scuola tecnica industriale

A proposito dell'apertura, con il prossimo anno scolastico, della sezione femminile presso la R. Scuola di Avviamento industriale, abbiamo interpellato il Direttore della R. Scuola Tecnica ing. Salvatore Lo Curto circa la prossima attività e abbiamo appreso che in previsione di un afflusso considerevole di alunne, sorgono problemi abbastanza delicati e complessi — locali e attrezzatura — necessità urgenti ed imprescindibili che dovranno essere risolti in maniera soddisfacente per tutti. Confidiamo che la nota ed apprezzata capacità dell'ing. Lo Curto, risolva elegantemente il problema esaudendo l'attesa delle nostre famiglie, che già vedono nella R. Scuola di Avviamento Industriale femminile un sicuro avvenire per le loro figlie. Facciamo pure voti che le Autorità sappiano dimostrare quella sensibilità e quell'interesse, come sempre lo hanno dimostrato, che i problemi del popolo richiedono - andare verso il popolo.

Concerto di beneficenza del violinista Giannino Carpi

Per gentile concessione del Comandante del 258 Reggimento Fanteria, nel quale il violinista Giannino Carpi presta servizio militare, la cittadinanza potrà assistere ad un eccezionale concerto di beneficenza che si terrà nella sala del Littorio lunedì 11 maggio alle ore 20.30, con il seguente programma:

1. Veracini - Introduzione e Giaccona; 2. Beethoven - Sonata a Kreutzer - 1. tempo; 3. Cialkoski - Concerto in re maggiore; 4. a) De Falla - Iota; b) Paganini - Carpi - Andante e allegretto; c) Sarasate - Romanza Andalusa; d) Sarasate - Tarantella; e) Schubert - Ninna Nanna; Paganini - La Campanella.

Giannino Carpi ha tenuto concerti con grande successo in tutte le principali Città d'Europa, è considerato uno dei violinisti migliori. Nel 1936 ha vinto il primo premio assoluto nel Torneo Nazionale Violinisti. Nel 1937 ha vinto, in duo con la pianista Gabriella Bernasconi, il primo premio assoluto al Torneo di musica da camera.

Attualmente è professore titolare della cattedra di violino del R. Conservatorio di Bolzano.

Al piano sarà accompagnato dalla consorte Signora Gabriella Carpi Bernasconi pure essa appartenente al R. Conservatorio di Bolzano. La Signora Carpi ha tenuto concerti come solista e come collaboratrice del marito nelle principali Città d'Europa.

In memoria di Dario Nadalutti

Si è svolta ieri nella nostra Basilica una solenne messa in suffragio del sergente maggiore Dario Nadalutti, del glorioso battaglione « Gemona », perito nelle acque dell'Adriatico. Alla solenne funzione religiosa erano presenti le autorità politiche, militari e civili, con rappresentanza armata del battaglione « Cividale » e della GIL. Anche rappresentanze delle scuole erano presenti con i loro labari. Alla fine della funzione, dal rappresentante del partito è stato fatto l'appello fascista del Caduto. Alla famiglia, così duramente colpita, esprimiamo nuovamente i sensi della nostra solidarietà.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Zilli Giacomo fu Giuseppe, di anni 13, da Gemona, alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni Cefis Camillo di Cividale, mentre lavorava ha avuto una distorsione e lussazione alla tibia destra, producendosi una lesione alla tibia stessa, giudicata guaribile in giorni quindici.

TORREANO di CIV.

Offerta all'E.C.A.

La signora Anna Volpe-Pastni per onorare la memoria della compianta Signora Marzia Lazzaroni-Volpe ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 100.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 31

FORNI AVOLTRI

Lino Di Sopra caduto per la Patria

In forma solenne, nella Chiesa di S. Michele di Collina, è stata celebrata lunedì 20 aprile, una Messa funebre in suffragio del carabiniere Lino Di Sopra, caduto per la Patria il 28 marzo u. s.

Alla funzione funebre, ha partecipato commossa tutta la popolazione, autorità militari civili ed ecclesiastiche, organizzazioni del Partito ed Associazioni d'Arma con vessilli.

Ai due lati del catafalco, adorno di corone di fiori, omaggio della famiglia, del Fascio di Combattimento, della Sezione Combattenti di Forni Avoltri, prestava servizio d'onore un picchetto armato del XVI B. del Sottosettore « Val Degano » di Forni Avoltri.

Il camerata Lino Di Sopra era un giovane serio, stimato e benvoluto da tutti, animato da alti sentimenti fascisti e patriottici.

Terminata la S. Messa, si è formato il corteo per portarsi alla lapide dei Caduti nel cimitero di Collina, ove sono state deposte la corone e fatto l'appello; dopodichè l'Ispettore Federale ha illustrato la figura dello scomparso.

Alla famiglia vada l'espressione della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

La scuola per il Prestito

Tutti gli insegnanti del nostro Circolo didattico convennero ieri alla riunione disposta dalle autorità scolastiche per essere a conoscenza della circolare del ministro Bottai, e quella successiva del R. Provveditore, onde le famiglie degli alunni aderiscano alla sottoscrizione del Prestito nazionale nella forma ideata dal nostro massimo Ente assistenziale.

Ha presentato il propagandista il R. Direttore didattico, dando la conferma che gl'insegnanti si ripromettono di moltiplicare in quest'opera di così alto interesse nazionale.

Il geom. Floriano Gallizio, Ispettore dell'Istituto nazionale espose agli intervenuti le caratteristiche della « Polizza della scuola » — come ebbe a definirla il ministro stesso — e le modalità della raccolta delle adesioni.

I nostri educatori, ne siamo certi, sapranno moltiplicare il loro magnifico slancio nel modo più brillante.

Un grosso furto a Somplago

L'altra notte i ladri sono riusciti a fare un grosso colpo nell'albergo Michelotto a Somplago.

I ladri, dopo aver fatto ingoiare al cane di guardia un narcotico hanno sforzato una grossa inferriata di una finestra a piano terra riuscendo a penetrare nell'albergo dove hanno fatto man bassa di ogni cosa. E' stato asportato lardo, salumi, burro, generi di privative e stoffe.

Non si conosce ancora il valore del danno subito, che è tuttavia rilevante.

Bicicletta involata

Ignazio Busolini di Ortensio di anni 40 da Villa Santina sere or sono aveva lasciato la bicicletta fuori dell'albergo Trieste per bere un bicchiere in compagnia.

Mentre però il Busolini stava chiacchierando in compagnia, la bicicletta prendeva il volo per conto suo.

I ladri in casa mentre i proprietari sono in chiesa

Giorni or sono, mentre la famiglia di Maria Amabile Marcon di Giuseppe di anni 57 da Ovedasso di Moggio si era recata in Chiesa a recitare il Rosario per l'anima di un figlio combattente caduto in mare, i ladri penetrarono nella sua abitazione appropriandosi di un chilo di formaggio, un paio di scarponi ed un filone di pane.

I carabinieri hanno denunciato i ladri che sono confessi nelle persone di Romolo e Ippolito Marcon di Giuseppe e Pasqualino Monopoli fu Nicolò del sito.

Gli scarponi, per tema che venissero scoperti, sono stati gettati nel torrente Fella.

Funebri Guerrino De Cesco

Dopo breve malattia si è spento Guerrino De Cesco di anni 45, tipografo, padre di numerosi figli. Nell'ultima grande guerra aveva militato nel Corpo degli arditi distinguendosi per coraggio.

Arditi e fanti, colleghi tipografi hanno partecipato alle estreme onoranze rese alla salma con numeroso intervento di cittadini.

Reggevano i cordoni Momi Moro, proprietario della tipografia « Carnia », Corsi per i fanti, Donato Napoletano per gli arditi e Bianchini per i tipografi. Alla famiglia condoglianze.

MORTEGLIANO

VALORE FRIULANO

Due ricompense al valore all'aviere Lionello Barbina

Al I. Aviere - Armiere Lionello Barbina è stata concessa la croce di guerra con la seguente motivazione:

« Armiere di apparecchio da bombardamento sia a terra che in volo dava intera la sua opera con entusiasmo e dedizione al dovere. Nelle molte missioni di guerra compiute dava prova di salda virtù militare ed elevato spirito combattivo » Cielo della Marmarica, 13 giugno 20 settembre 1940.

In questi giorni la famiglia del Barbina ha ricevuto una lettera autografa del Sottosegretario alla Aeronautica annunciante la concessione della medaglia d'argento al loro congiunto.

Al valoroso camerata vive felicitazioni.

Esami vice capisquadra

Presso le scuole elementari sono stati passati gli esami di vice capisquadra balilla di questo comando. Gli allievi sono stati tutti promossi. Una lode all'insegnante Pezzali che li aveva egregiamente preparati.

Tre vitellini in una volta

Una giovenca di razza bigia, di proprietà dell'agricoltore Pietro Guerra della frazione di Pratur ione di Fiume Veneto, ha partorito tre vitellini che, come si vede dalla fotografia, sono sani e vegeti.

Maniago

Nella G.I.L. femminile

Domenica l'Ispettrice di Zona della GIL presenziò a un raduno delle graduate di Maniago Frisanco, Arba, Fanna e Cavasso Nuovo.

Parlò loro dei doveri delle graduate in questo momento storico e diede le norme per un buon funzionamento della G.I.L.

Esami graduati Balilla

I seguenti Balilla superarono brillantemente gli esami di vice caposquadra: Brandolino Romano, Bruna Cesco, Bonavolta Vittoriano, Chialchia Ennio, Masarin Luigi, Mazzoli Romano, Garruto Mario, Rosa Edoardo, Roman Antonio, Tavella Beniamino.

Conferenza

Con un teatro affollatissimo, l'altra sera, il dottor Francesco Rizzi, preside del nostro Istituto tecnico dell'E.N.I.M.S. ha tenuto una dotta lezione nel tema: « L'impero egoistico dell'Inghilterra ». Citando dati storici egli ricostruì il piratesco accaparrarsi di possedimenti, della perfida Albione, in ogni parte del mondo. Impero dell'oro e dell'ingordigia che ora deve cedere di fronte al valore delle nazioni giovani e povere bisognose di espandersi.

La bella lezione è stata applaudita nei punti più salienti e alla fine il colonnello e gli ufficiali qui di stanza e le altre autorità presenti si congratularono con l'oratore. Il raduno ebbe principio e fine col saluto al Duce.

ANDREIS

Commovente offerta di lane per gli alpini

(U. P.) La popolazione dei comuni della Valcellina, adusa a tutte le privazioni ed a tutti i sacrifici, costretta a vivere tra roccia e roccia, dinanzi alla faccia della natura ingrata, con il conforto di una fede profondamente sentita e della passione del lavoro, si è voluta distinguere anche nella generosa gara per l'offerta della lana per gli alpini.

I tre quintali sono stati raggiunti e superati.

Poco interessa la quantità, tuttavia, di fronte alle commoventi manifestazioni di ardore e di sentimenti con i quali le popolazioni di Erto e Casso, di Cimolais e di Claut, di Andreis e di Barcis, hanno voluto accompagnare l'offerta.

Liete, sorridenti squadre di ragazzi, abitanti in lontane, modeste casucce, che si recano al capoluogo con la lana a tracolla o al braccio; giovani spose, che pensano, dopo aver compiuto il dovere in famiglia, al dovere verso la Patria; vecchierelle che costano davanti ad una chiesa, lasciano un filo sull'altare, pregano in silenzio e poi vanno ai centri di raccolta per portare il loro contributo.

E l'offerta continua, sincera, spontanea, affettuosa, senza chiacchiere e senza chiasso, così come nel tuo spirito, o Valcellina, di migranti e di nomadi, di minatori e di artigiani, nel nome dei suoi morti e dei tuoi combattenti, sicura della Vittoria come del tuo avvenire, tra le pareti dei monti che ti proteggono che ti cantano le ninne-nanne, tu continui ad obbedire alle nobili tradizioni degli avi, e nel lavoro e nel sacrificio, nella battaglia e nel periglio, per la Patria e per la famiglia, tu non vuoi essere seconda ad alcuno e quanto è più grande il sacrificio che ti si chiede tanto è più bello e più commovente lo slancio con cui tu concorri a compierlo.

BUIA

In memoria dei Caduti del Battaglione "Gemona,,

Ispirata ai più alti sensi di fiero e cristiano cordoglio di solidarietà e ammirazione, la popolazione di Buia ha reso solenni onoranze ai suoi alpini del « Gemona », periti nella tragica notte del 28 marzo.

Autorità militari, politiche, civili e religiose, popolo in gramaglie gremivano il maggior tempio del Comune dove si è svolta la cerimonia.

Alpini: Atta Carlo, Durisotti Valentino, Lostuzzo Fausto, Piemonte Arturo, Savà Ferruccio, cui il nome fulgido è simbolo di purissima gloria, presenti siete e sarete nel cuore di ogni paesano, come rimarrete nell'Albo d'Oro della Patria.

MEDUNO

Austero rito in memoria degli alpini caduti

Giorni or sono, dal Ministero della Guerra è pervenuto la notizia della gloriosa morte degli Alpini: Innocente Colonnello, Giacomo Giordani e Gino Paveglio, appartenenti al glorioso Battaglione « Gemona ».

Il 4 aprile nella nostra parrocchiale, a cura del locale Fascio è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei gloriosi scomparsi. Alla cerimonia, improntata ad austerità e fierezza, hanno preso parte tutte le autorità, le varie organizzazioni del Comune e le scolaresche con rispettivi labari e gagliardetti.

Tutto il popolo, venuto dalle borgate più lontane fu presente con fervida fede patriottica e religiosa all'austero rito.

Davanti al catafalco prestavano servizio d'onore un plotone dell'8 Alpini, tutti medunesi, e due Balilla moschettieri. Dopo l'officiatura funebre il parroco con commosse e fiere parole ha esaltato il sacrificio di questi nostri camerati che hanno raggiunta la gloriosa schiera degli Eroi della Patria.

Si è quindi formato il corteo che si è recato davanti al monumento ai Caduti, ove furono deposte le corone ed i fiori recati dai bimbi. Il segretario politico, con brevi e toccanti parole ha rievocato le gesta eroiche dei prodi Caduti, venuti dal popolo, da questo nostro rude, forte e generoso popolo, che sa lottare, sacrificarsi e vincere per una più grande Italia. Dopo l'appello dei Caduti la cerimonia ebbe termine col saluto al Re ed al Duce.

TAVAGNACCO

Per gli alpini della « Julia »

Continua la sottoscrizione a favore degli alpini della « Julia ». Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute da Colugna: Luigi Bon, L. 100; Cooperativa di Consumo, 100; Sezione Combattenti, 20; cav. Dante Volpini, 20; Giovanni Colombo, 10. Hanno offerto lire 5: Giuseppe Lodolo, Emilio Pantanali, Silvio Foi, Luigi Lirussi, Girolamo Ceselli, Annibale Feruglio, Rizieri Freschi.

Offerte pervenute da Branco: Cooperativa di Branco, L. 50; O.N.D. Branco, 50.

Offerte pervenute da Tavagnacco: famiglia Comessatti, L. 100.

Offerte pervenute da Plaino: Giulio Driussi, L. 30; Francesco Lizzi, 10; Francesco Rosso, 10. Hanno offerto lire 5: Giovanni Livera, Guerrino Giraldo, Isidoro Pecile, Giovanni Cuberli, Guido Chittaro, Giuseppe Zampa, Pierino Tomada, Primo Cecchini, Giulio Scialino, don Innocente Bortoluzzi.

Offerte pervenute da Feletto: Ernesto Rizzi, L. 10; Olinto Cuberli, 5. Seguono numerose altre offerte minori. Totale complessivo L. 3183.40.

CASSACCO

Oblazione

Per onorare la memoria del compianto camerata Oreste Baiutti, i fascisti che hanno partecipato ai funerali offrirono alla GIL L. 45. Castenetto Leopoldo ha offerto L. 10.

POCENIA

Si frattura un femore cadendo in casa

Mentre sfaccendava nel tardo pomeriggio di qualche giorno fa, la vecchia Regina Buzzin in Castellarin si impigliò coi piedi nella gonna e cadde lungo distesa nella cucina, riportando una frattura completa del terzo superiore del femore destro.

Ricoverata all'Ospedale civile di Latisana guarirà in 60 giorni.

PORDENONE

Sabato 9 maggio: quarta giornata del soldato

Nel clima ardente della guerra, le Camicie nere ed il popolo pordenonese celebreranno sabato prossimo, 9 corrente, la « Giornata dell'Esercito e dell'Impero » con austero rito e fieri atti di omaggio e di affetto verso i nostri prodi soldati che combattono per dare alla Patria il suo più alto destino di potenza e di lavoro

A nome del P.N.F., l'Ufficio combattenti di Casa Littoria, in stretta collaborazione con il locale O.N.D., organizzerà per sabato una serie di spettacoli cinematografici a favore delle truppe qui di stanza e che si svolgeranno al teatro Verdi, al supercinema Roma, al cinema Garibaldi e nel teatro del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano in rione di Torre, posti gentilmente a disposizione dalle singole direzioni.

I trattenimenti avranno inizio con i canti guerrieri eseguiti dal coro dei giovani del Collegio don Bosco e si concluderanno con l'estrazione di Lotterie gratuite con sorteggio di ricchi e utili premi.

Atto onesto

Transitando in piazzale XX Settembre, nei pressi della Casa del Mutilato, il maniscalco Marcello Seretti, rinveniva un portafogli contenente tra l'altro anche una certa somma di denaro. Dall'esame dei documenti, il Serretti constatava che il portafogli apparteneva al geniere Euclide Sebastiani di un reparto qui di stanza, al quale si affrettava a consegnarlo.

Segnaliamo l'atto onesto.

S. DANIELE del Friuli

Rapporto dei segretari di Fascio della zona

Ieri, a mezzogiorno, alla casa del Fascio, l'ispettore federale ha tenuto rapporto ai segretari dei Fasci della zona. Sono stati illustrate le direttive federali sul particolare momento e sulle modalità della raccolta della lana.

L'Ispettore ha altresì esaminato la situazione di ogni Fascio, dando precise istruzioni per l'immediata risoluzione d'importanti problemi.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

L'odierna lezione di cultura orientale

Questa sera alle ore 18.30 al Teatro T. Ciconi il sac. prof. G. C. Castagna reduce dall'Oriente terrà una conversazione pubblica che sarà seguita dalla proiezione di un documentario, sulla scuola nipponica. Ingresso libero.

* * *

Gian Carlo Castagna, apprezzato collaboratore di giornali e riviste, è ben noto ai lettori de « Il Popolo del Friuli » sulle cui colonne appaiono spesso suoi interessanti articoli. Figlio di una contessa Ronchi, egli ha sempre serbato vivo affetto per la terra sandanielese e perciò sarà accolto tra noi come un illustre amico e un caro conterraneo.

Offerte al Battaglione Alpini

La co. Maria Quaglia, vedova del Gen. Quintino Ronchi, ha versato, al battaglione alpini di S. Daniele, L. 100, per onorare la memoria degli alpini del battaglione « Gemona ».

III Giornata della tecnica

Domenica, 10 Maggio, alle ore 10, si svolgerà la « Terza giornata della tecnica » alla quale sono invitate le autorità e la cittadinanza. Nelle ore pomeridiane, alle ore 15.30, le scolaresche eseguiranno un programma corale a quattro voci.

Spettacolo pro lana

L'altra sera al Teobaldo Ciconi, ha avuto svolgimento uno spettacolo cinematografico gratuito « Pro lana per la Vittoria ».

Il teatro è stato gremitissimo in ogni ordine di posti. E' stato girato il film « Tu m'appartieni », preceduto da un cartometraggio I.N.C.O.M.

Facevano servizio organizzati della GIL in armi.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

Si è registrato buon giro d'affari.

MERETO DI TOMBA

Sirio Cisilino caduto per la Patria

E' giunta notizia alla famiglia della morte della Camicia nera Sirio Cisilino fu Alfonso della classe 1912 della frazione di Pantianicco, che apparteneva alla 63ª Legione CC. NN. Autocarrata, avvenuta sul fronte russo, in seguito a ferite riportate in combattimento il 25 dicembre 1941.

Nella frazione di Pantianicco è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del Caduto con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze del Comune.

Ai familiari i sensi della nostra solidarietà.

Mario D'Antoni caduto per la Patria

Il Comando Generale della Milizia ha comunicato la morte avvenuta sul fronte russo, in seguito a ferite riportate in combattimento il 2 gennaio 1942 della Camicia nera Mario D'Antoni di Policarpo, della classe 1912, della frazione di Plasencis, che apparteneva alla 63ª Legione CC. NN. Autocarrata.

Nella frazione di Plasencis venne celebrata con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze, una solenne funzione funebre in suffragio del Caduto.

Ai familiari i sensi della nostra solidarietà.

Offerte ai combattenti

Anche la frazione di San Mardo ha generosamente concorso per la spedizione di pacchi ai combattenti:

Offerte per sottoscrizione della popolazione L. 556; dalla Latteria Sociale di S. Marco 100; dal Dopolavoro locale, L. 257. Totale lire 913, colle quali sono stati confezionati 30 pacchi-dono. Il nobile slancio dei frazionisti di S. Marco, che conta appena 409 abitanti, merita di essere segnalato.

MAIANO

Bruno Ciani caduto per la Patria

Il giorno 19 marzo 1941 cadde sul monte Golico, in seguito a ferite riportate in combattimento, l'alpino Bruno Ciani di Federico.

Apparteneva alla gloriosa Divisione « Julia ». Era un bravo lavoratore agricolo ed ottimo organizzato. Figlio unico, era nato a Susans nel 1921.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero mentre ai familiari esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

Da Gorizia

Mortale sciagura presso Circhina

Investiti da gas venefici tre operai trovano tragica fine in fondo a un pozzo

In un pozzo, in corso di costruzione presso Circhina, in seguito a esalazioni di gas provocate da una pompa a scoppio azionata da miscela di benzina e nafta, è avvenuta una gravissima sciagura della quale sono rimasti vittime tre lavoratori di cui due oriundi dal Friuli.

L'ultimazione dei lavori aveva presentato delle difficoltà a causa di alcune infiltrazioni d'acqua per cui era necessario collocare nel fondo, per l'estrazione del liquido, una pompa meccanica.

Per ovviare all'inconveniente il trentunenne Valentino Goberscek di Antonio da San Pietro al Natisone si era fatto calare nel pozzo insieme al motore destinato a far azionare la pompa. Ma pare che un'improvviso guasto al congegno abbia determinato una fuga di gas. Il Goberscek, dopo aver detto ai compagni che qualche cosa non andava, ha tentato di raggiungere la superficie ma, giunto quasi all'imboccatura, è stato colto da un capogiro, e, perdute le forze, è precipitato nel fondo andando a finire sul motore così da riportare la frattura del cranio.

I compagni di lavoro Davide Cargnelutti di Francesco di 26 anni da Gemona del Friuli e Pietro Lorenzetto da Sernaglia della Battaglia (Treviso) che avevano assistito alla caduta del Goberscek, si sono immediatamente prodigati per soccorrerlo calandosi nel pozzo con una grossa fune. Il destino ha voluto però riservare loro la sorte toccato al Goberscek, giacchè non avevano nemmeno raggiunto il compagno quando, per effetto del gas, essi hanno perduto a loro volta i sensi e sono caduti nella melma accanto al Goberscek che giaceva inanimato.

Il fatto ha richiamato presso il pozzo numerose persone e fra queste anche un carabiniere della Stazione di Circhina e due minatori i quali, munitisi di maschera, hanno raggiunto il fondo nell'intento di recare aiuto ai tre operai.

L'azione del gas è stata però micidiale per i tre lavoratori, i quali, allorchè sono stati raggiunti dai soccorritori, erano già deceduti per asfissia ed i loro corpi erano quasi completamente immersi nella melma. Il recupero delle salme, avvenuto alla presenza di una folla muta e commossa di agricoltori, ha richiesto parecchie ore di lavoro e soltanto nelle ore della serata essi potevano essere tratti alla superficie e trasportati nella cappella mortuaria del cimitero.

La popolazione di Circhina si appresta a rendere solenni onoranze ai tre bravi lavoratori caduti nell'eadempimento del loro dovere.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Come al solito...

(Pipa) - Come al solito! Quando si crede che la squadra udinese sia in grado di soddisfare e di cogliere una vittoria casalinga, ecco che tutto invece sfuma. Così è avvenuto domenica scorsa contro l'Alessandria. Alla stregua del gioco fornito dalle due compagini i bianco-neri dovevano facilmente aggiudicarsi la posta ed invece sono stati costretti ad un ennesimo 0 - 0, il sesto della serie di questa annata.

Non c'è nulla di allarmante ma una vittoria ci stava molto bene e raggiungere quota 25 sarebbe stato per noi molto utile in considerazione del difficile calendario che attende i friulani.

Difficile calendario

Se prendiamo in mano il calendario delle prossime partite dobbiamo per forza preoccuparci un po' della sorte che attende i bianco-neri: su otto partite in programma ben sei devono essere giocate fuori casa e due sole fra le mura amiche. Ecco la progressione dei futuri incontri:

SAVONA - UDINESE
UDINESE - BARI (già giocata)
PRATO - UDINESE
UDINESE - VICENZA
SPEZIA - UDINESE
FIUMANA - UDINESE
UDINESE - LUCCHESE
NOVARA - UDINESE
BRESCIA - UDINESE

Ciò vuol dire che al massimo l'Udinese potrà ottenere sei punti e difficilmente raggiungere quota 30 a meno che qualche sorprendente affermazione esterna non arrotondi il bottino, il che, dato i precedenti, noi lo escludiamo a priori. Tuttavia abbiamo fiducia in un buon comportamento dei ragazzi di Spivach e vorremmo da loro almeno una vittoria esterna, altrimenti batteremo il primato per non aver vinto nemmeno una volta in trasferta....

Il che sarebbe un po' vergognoso!...

La prima linea

Purtroppo, voltala, girala, questa nostra benedetta prima linea non vuol saperne di rendere qualche cosa. Dapprima c'è stato il periodo degli esperimenti miconiani: Orzan, Boldi, Codeluppi, Del Cet si sono avvicendati in formazione assieme agli stabili D'Odorico, Del Medico e Spivach. Poi è capitato Obuel, poi ancora Antonini e Morello, ma il problema non è stato risolto. Ora a quanto pare in casa bianco-nera non si desiderano più esperimenti. Eppure qualche cambiamento di uomini potrebbe riuscire utile.

Ci sono D'Odorico e Del Medico che non vanno: o sono fuori forma o sono stanchi; non rendono più. Che si aspetta a sostituirli? Si potrebbe tornare ad Orzan od a Boldi al centro della prima linea (è da qualche mese che lo andiamo ripetendo), ma Spivach preferisce insistere sui nomi vecchi. C'è Codeluppi che all'ala destra potrebbe fare la sua bella figura, ma pare che Del Medico sia insostituibile, eppure è da parecchio tempo che delude anche i suoi più accaniti sostenitori. Siamo d'avviso che una domenica o due di riposo potrebbero riuscire giovevoli tanto a D'Odorico quanto a Del Medico, nel mentre si potrebbe dare soddisfazione a giocatori che come Orzan e Codeluppi hanno dimostrato molta passione ed anche buone qualità. Questi sono i voti degli appassionati e speriamo che in casa bianco-nera si pensi anche ad accontentare la masa dei « tifosi ».

Senza avversari!

Mentre la prima squadra procede tentennante il suo cammino fra le diatribe del mondo sportivo locale, la giovane compagine delle riserve continua invece nella sua marcia vittoriosa ed anche domenica scorsa ha mandato sconfitta per ben sette poi la squadra dei Pieris nella partita valevole agli effetti del campionato giuliano della categoria.

Domenica prossima i bianco-neri saranno a Trieste contro la B della Triestina e vedrete che sapranno comportarsi onorevolmente. Merita seguire con attenzione i passi dei rincalzi bianco-neri che stanno avviandosi alla conquista del titolo giuliano per emulare i più giovani compagni che si sono già accaparrati tale privilegio.

Osservatorio triestino

A proposito dei quali ragazzi, vincitori del campionato giuliano, dobbiamo dire che essi hanno colto la vittoria invertendo tutti i pronostici. Sentite per esempio cosa scriveva sulla « Gazzetta dello Sport » un collega triestino sotto il titolo « Osservatorio triestino »:

« E che i giovani non manchino alla Ponziana è dimostrato dall'affermazione riportata nel campionato ragazzi dove non resta che da affrontare in finale i rivali dell'Udinese per laurearsi campioni regionali ».

E ciò significa chiaramente che a Trieste si era sicuri nella vittoria regionale dei piccoli triestini; i piccoli bianco-neri invece hanno fatto tacere tutti compreso « L'osservatorio triestino »....

Per la prima volta

Per la prima volta negli annali della pallacanestro si è registrata una vittoria udinese su di una squadra triestina. Segno evidente che quest'anno nel campo cestistico si sono ottenuti notevoli progressi; peccato che alla vittoria dei giovani fascisti non abbia corrisposto quella delle ragazze che sono state invece battute dalle goriziane. Ma non si può mica sempre vincere!

La superba affermazione dei cestisti bianco-neri resta però a dimostrare il buon valore della nostra scuola che dopo tanti anni di sana propaganda va affermandosi con attesi quanto sorprendenti risultati.

E speriamo che la serie delle vittorie continui.

Il campionato atletico

Sta per iniziarsi il campionato atletico di Società che trova la nostra anziana Associazione Sportiva Udinese in piena preparazione. Quest'anno ci saranno — come in ogni altro ramo sportivo — notevoli difficoltà per la organizzazione delle gare e per la partecipazione alle varie prove nazionali, dato che numerosi elementi bianco-neri vestono il glorioso grigio-verde.

Domenica prossima avrà inizio il campionato con la prova delle staffette a Modena e l'Udinese sarà presente con Cavallaro, Pittini, Rinaldi, Vecchiutti, Piccoli, Tomada, Liberali nella 4 volte 100 e con Blasoni, Gambellini, Appi, Surza, Tullio e Ferassutti nella 4 volte 400.

La probabile formazione con cui l'Udinese affronterà il campionato la domenica successiva è la seguente:

Metri 100: Pittini, Cavallaro, Liberali.

Metri 200: Cavallaro, Ferassutti, Blasoni.

Metri 400: Surza, Blasoni, Tullio, Ferassutti.

Metri 800: Appi, Piasentin, Tullio, Bruno Del Giudice.

Metri 1500: Piasentin, Appi, Bruno Del Giudice.

Metri 5000: Tulissi, Corrado Del Giudice.

Metri 10.000: Corrado Del Giudice, Tulissi.

Metri 110 ostacoli: Dreossi, Piccoli, Samiolo.

Metri 400 ostacoli: Dreossi, Gambellini.

Salto in lungo: Pittoni, Vescovi, Bini, Cossarizza.

Salto triplo: Bini, Pittoni Vescovi.

Salto in alto: Samiolo, Piani.

Salto con l'asta: Vecchiutti, Cossarizza, Gatti.

Lancio del disco: Petrucco, Agosti, Bertoldi.

Getto del peso: Piani, Micheluz, Vecchiutti, Bertoldi.

Tiro del giavellotto: Marcuzzo, Agosti.

lancio del martello: Feruglio, Micheluz.

Il trotto al "Moretti,,

Stamane ultime prove di allenamento

Siamo a pochi giorni dall'inizio della stagione trottistica e da una recente visita al « Moretti » abbiamo riportato l'impressione che mai come quest'anno le tre riunioni abbiano a riuscire complete ed interessanti.

Gli stalli esistenti nel recinto dell'ippodromo sono quasi già interamente occupati e sono attesi ancora parecchi cavalli che hanno già aderito alla manifestazione udinese

Le previsioni sono quindi ottime poichè vi saranno corse nutrite di partenti, combattute dall'inizio alla fine, gli arrivi saranno emozionanti e gli scommettitori fino alla fine vibreranno per le sorti del cavallo su quale avranno puntato..., a seconda delle loro possibilità economiche.

Riteniamo che il successo che già sin d'ora si delinea sia da ascriversi al fatto, mai verificatosi negli scorsi anni, che a Trieste la stagione primaverile si inizierà il 30 maggio, cioè due settimane dopo quella di Udine e non è perciò azzardato pensare che la buona fama di serietà e correttezza che circonda l'organizzazione friulana non serva da richiamo e che non cominci a dare i frutti tanto attesi.

Non ci stancheremo di ripetere che per fare delle belle corse ci vogliono i buoni cavalli e che il pubblico non si farà pregare per accorrere a vedere delle gare bene impostate nelle proporzioni, bene dotate di premi, e combattute da cavalli di una certa fama.

Sono già al « Moretti » una trentina di puledri che stamane, giovedì verranno sottoposti alle ultime prove di allenamento; sono giunti in questi ultimi giorni due cavalli del cav. Storti i cavalli dei fratelli Barducci, la puledra del conte Loredan di Treviso ed altri.

Il pubblico potrà oggi assistere gratuitamente agli allenamenti.

APPENDICE DE « IL POPOLO DEL FRIULI » N. 63

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

— E Ivan è in prigione?

— Sì!

— E... — si interrompe vedendo schiudersi la porta ed apparire sulla soglia il poliziotto.

— Scusate se vi disturbo — dice questi — ma dovrei telefonare perchè vengano a fare il sopraluogo. Ho cercato fino adesso ma non ho trovato nulla. Non sapete se ci sia un telefono in casa?

— Sì, nell'ingresso. A sinistra entrando, nell'angolo, dietro il paravento — risponde Max.

— Un momento — interviene Livia prima che l'altro si ritiri — già che ci siete, dite che vengano con un paio di operai per dissotterrare i resti del conte Brum il quale è stato sepolto in un blocco di cemento sotto la rimessa. Assieme al cadavere troveranno anche la confessione dell'assassino che è, o meglio era, il noto finanziere ebreo Nicola Ratenko, morto la settimana scorsa in un incidente automobilistico. Se non vi dispiace, poi, telefonate anche alle carceri per chiedere che rimettano in libertà il nostro amico Ivan Rublo, che la confessione del Ratenko mette completamente fuori causa.

— Ma, dite sul serio?!

— Vi pare che possa aver voglia di scherzare su argomenti simili?!

— Non so... mi pareva — si scusa l'altro, mentre si ritira — Farò del mio meglio.

— Ed ora dimmi — riprende Livia, appena il poliziotto se n'è andato, — [illegible] sogno, che ci dici di aver avuto?

— Ecco, vedi — spiega Max. — Come ti ho detto, la sera che dovevo partire per la Francia sono venuto qui con Ratenko per prendere dei documenti che mi doveva consegnare. Egli mi lasciò di là nello studio dicendo che andava a prenderli e che sarebbe tornato poco dopo. Prolungandosi l'attesa presi un giornale e andai a mettermi sul divano. Da quel momento c'è una lacuna nella mia memoria, come se avessi dormito sodo. Ad un certo punto, però, ho come l'impressione di essere di nuovo sveglio. Sono ancora sul divano e me ne sto immobile con gli occhi fissi su una vecchia stampa appesa alla parete.

Non c'è niente di straordinario in questo. Lo straordinario è che quando faccio per distogliere gli occhi dalla stampa e cerco di muovermi, gli occhi mi restano inchiodati sulla stampa e le braccia e le gambe si rifiutano di obbedirmi. E' una sensazione stranissima, come se non fossi più padrone del mio corpo, come se, pur potendo vedere, sentire, pensare, io fossi completamente paralizzato. Penso di fare altri movimenti, mi impongo con tutte le mie forze di farli, ma invano. Vedo chiaramente in tutti i suoi particolari la stampa che ho dinanzi agli occhi, sento perfettamente il ticchettio dell'orologio appeso alla parete, penso con lucidità perfetta a tutto quello che voglio pensare, ma non posso muovere un solo dito nè, per quanti sforzi faccia riesco ad articolar parola. Ma tutto questo, per quanto straordinario è ancora niente.

Infatti, ad un certo punto, senza che io lo abbia minimamente voluto e nemmeno pensato, i miei occhi obbedendo ad una volontà a me estranea si staccano dalla stampa e vanno all'orologio. Subito dopo, sempre senza che io abbia voluto o anche soltanto pensato di muovermi, sento, vedo e capisco che il mio corpo si muove: mi alzo in piedi, cammino, esco dallo studio, scendo nell'ingresso, vado al telefono, formo un numero, sento una voce chiedere chi parli dall'altro capo del filo ed infine, meraviglie delle meraviglie, sento le mie labbra muoversi senza mio comando e articolar sillabe e pronunciar parole. Chiedo di una persona che non conosco e quando questa persona viene all'apparecchio mi sento parlar con essa in tono confidenziale e dire cose che non penso, che non escono dal mio cervello, che io stesso apprendo mentre ne sento parlare dalla mia bocca.

Terminato il colloquio telefonico, scendo in giardino, vado alla rimessa, prendo la vettura e, sempre senza che la mia volontà intervenga minimamente in tutto questo, obbedendo passivamente ad una volontà e ad una intelligenza a me ignote e che guidano ogni mio movimento ed ogni mia azione senza che io possa ribellarmisi, mi reco in città.

In un viale della periferia, nelle vicinanze di villa Brum, spengo il motore e rimango in attesa. Poco dopo sono avvicinato da uno sconosciuto il quale mi sussura all'orecchio: « Non è ancora venuto, ma non potrà tardar molto ». Non so minimamente a che cosa egli alluda nè so quale sarà la mia risposta. L'apprendo io stesso mentre rispondo in tono duro e autoritario, ordinando allo sconosciuto di tenere gli occhi bene aperti e di venire subito ad avvertirmi nel piccolo ristorante lì vicino, ove mi reco.

Alla fine del pasto, un pasto particolarmente infelice durante il quale rimando indietro due o tre pietanze che ho ordinato e assaggiato ripetutamente pur sapendo già da prima che non mi sarebbero piaciute, lo sconosciuto entra e viene diretto al mio tavolo per annunciarmi che « è arrivato ed è entrato ». Sebbene io non sappia di che cosa si tratti, e perciò la cosa mi lasci perfettamente indifferente, sento il mio viso atteggiarsi ad una smorfia di gioia crudele. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Vittorioso esito di un'azione germanica per ripristinare il collegamento con una base isolata del settore nord

Gli obiettivi di Pietroburgo, di Sebastopoli e della penisola di Kerch efficacemente bombardati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale hanno avuto successo operazioni offensive tedesche. Vari attacchi locali del nemico sono stati respinti.

Nel settore nord del fronte orientale, con audaci attacchi, sistematicamente preordinati, truppe tedesche hanno ripristinato i collegamenti con una importante base isolata del nemico. Sostenendo una aspra lotta difensiva, la guarnigione di tale base, posta al comando del generale Scherer, ha tenuto brillantemente testa sin dal 21 gennaio scorso, a numerosi attacchi di forze nemiche preponderanti.

A Pietroburgo sono sorti, dopo il bombardamento di importanti obiettivi dell'industria bellica, persistenti incendi. Nelle retrovie del fronte orientale sono state distrutte, in vari punti, bande armate sovietiche.

Continuano i combattimenti in Lapponia e sul fronte di Murmansk. In numerosi punti, respinti gli attacchi nemici, le truppe tedesche sono passate al contrattacco.

Aerei da bombardamento hanno efficacemente colpito obiettivi militari di Sebastopoli, della penisola di Kerch e del retrofronte caucasico.

Nell'Africa settentrionale, date le persistenti tempeste di sabbia, si è avuta soltanto attività di ricognizione d'ambo le parti. Sono proseguiti con buoni risultati gli attacchi su La Valletta e sugli aerodromi dell'isola di Malta.

Nella notte sul 5 maggio forze navali leggere tedesche si sono scontrate nella Manica contro cinque cacciatorpediniere britannici di cui alcuni sono stati danneggiati da alcuni colpi di artiglieria. Nella giornata di ieri aerei leggeri da combattimento tedeschi hanno attaccato con successo impianti ferroviari e stabilimenti industriali della città costiera inglese di Folkestone.

Nella notte sul 6 maggio bombardieri britannici hanno sorvolato irregolarmente, a scopo di molestia, la Germania meridionale. Alcune bombe lanciate su piccole città e su comuni rurali hanno causato lievi danni. Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto tre dei bombardieri attaccanti.

Il tenente Koeppen ha conseguito ieri sul fronte orientale la sua 85ª vittoria aerea.

Sul fronte della Carelia orientale, presso Louhi, i bolscevichi hanno attaccato nuovamente in forze riuscendo con un reggimento a produrre una breccia nelle posizioni finniche. Un pronto contrattacco finnico riduceva la breccia annientando il battaglione di punta del suddetto reggimento che lasciava sul terreno 300 morti e nelle mani dei finnici 50 prigionieri, fra i quali il comandante del battaglione stesso.

Contemporaneamente le truppe finniche contrattaccavano in forze su tutto il settore tagliando le comunicazioni logistiche di un altro reggimento e successivamente distruggevano le salmerie del nemico.

Dal 24 aprile i finno - tedeschi hanno, in questo settore, respinto oltre cento attacchi durante i quali i bolscevichi hanno perduto parecchie migliaia di uomini. Si deve altresì tener conto delle durissime perdite inflitte dalle artiglierie e dagli «Stukas» germanici ai reparti sovietici affluenti sulla linea del fuoco.

Come informa il rapporto del Quartier Generale finnico, sugli altri fronti nulla è avvenuto di notevole.

Forze aeree finniche operanti a sud del fronte della Carelia orientale hanno provocato incendi mitragliando alcuni villaggi ove erano accantonate truppe nemiche e facendo esplodere un deposito di munizioni.

Sui ghiacci del Ladoga è stato trovato un apparecchio sovietico danneggiato dalla difesa contraerea finnica il primo maggio.

In uno dei settori tenuto dal C. S. I. R., nella notte sul 5 forze nemiche costituite da circa una compagnia, dopo una intensa azione di artiglieria e di mortai, attaccavano un nostro posto avanzato e tentavano di sopraffarlo contando sul favore delle tenebre e sulla sorpresa. Ma la pronta reazione dei nostri — che passavano immediatamente al contrattacco — costringeva i rossi a ritirarsi dopo accanito combattimento con notevoli perdite.

Piroscafo al servizio degli Stati Uniti affondato in atlantico

BUENOS AIRES, 6.

Un piroscafo norvegese di medio tonnellaggio, al servizio degli Stati Uniti, è stato silurato ed affondato al largo della costa atlantica.

Un'alta onorificenza conferita dal Führer al generale Scherer

BERLINO, 6.

Il Führer ha conferito una delle più alte onorificenze al valor militare e cioè le fronde di quercia, al maggior generale Scherer, comandante del gruppo di forze che, tagliate fuori e accerchiate in una località del settore nord, ha sostenuto per oltre tre mesi tutti gli attacchi del nemico e ora ha potuto ricongiungersi con il grosso delle truppe.

Tuttti i giornali, commentando questo episodio di eroismo, sottolineano in particolar modo che i sovietici, pur essendo favoriti dalle condizioni atmosferiche e dal terreno, non sono riusciti in nessun punto a compiere, anche su scala ridotta, quanto hanno saputo fare i soldati germanici durante le battaglie di annientamento.

Un gruppo di forze rimasto tagliato fuori ha resistito per lunghi mesi in condizioni difficilissime fino al giorno in cui è stato possibile ristabilire il collegamento colle propre linee. Con ciò esso si è sottratto alla sorte che è toccata invece ad intere armate bolsceviche e cioè all'annientamento.

Sinistre buffonate tra Londra e Addis Abeba

Tafari decora Wavell con l'Ordine di Salomone

ROMA, 6.

Oggi — ha trasmesso radio Londra — cade l'anniversario del ritorno dell'imperatore di Etiopia ad Addis Abeba ed una riunione celebrativa si è svolta a Londra, al termine della quale un messaggio di congratulazioni è stato inviato all'imperatore.

In un messaggio da Addis Abeba l'imperatore ha comunicato che il lavoro di ricostruzione, con la collaborazione del governo britannico procede speditamente da quando il Paese fu liberato.

L'Imperatore ha conferito al generale sir Archibald Wavell la commenda dell'Ordine del sigillo di Salomone in riconoscimento dei servizi resi agli alleati.

Il generale Wavell era comandante in capo del medio oriente durante la campagna abissina.

Radio Londra, a corto di argomenti, ha inscenato una trasmissione sul ladrone Tafari e sui suoi degni complici londinesi, protagonisti delle celebrazioni anglo-schiaviste. Tali sinistre buffonate aumentano la già ingente somma del disonore britannico per il giorno del certo e definitivo regolamento dei conti.

Le ribellione serpeggia nell'Iran

ISTANBUL, 6.

Notizie dall'Iran confermano sempre più la gravità delle ribellioni di alcune tribù che sono in corso da più giorni in varie regioni del Paese, e, in particolare, nei dintorni di Rezayeh.

Truppe iraniane e sovietiche sono impegnate in accaniti combattimenti con i ribelli, che hanno tuttora l'iniziativa delle azioni. La gravità di tale situazione è rivelata anche dalle risposte evasive date dal primo ministro iraniano ad una serie di domande rivoltegli durante una conferenza di stampa, durante la quale egli non ha potuto nascondere che i ribelli occupano vari villaggi da più settimane e sono entrati nella città di Rezayeh.

Sono in corso indagini per stabilire il movente di tali ribellioni e la provenienza delle armi dei ribelli. In merito a tali questioni il primo ministro iraniano ha rifiutato di dare risposte.

La gente dell'Irak profondamente indignata per la condanna dei nazionalisti

ROMA, 6.

La corte marziale inglese, come è noto, ha condannato a morte tre nazionalisti irakeni che affiancarono il Presidente del Consiglio dell'Irak, Rescid Alì El Gailani, nell'effettuare il colpo di Stato dell'aprile 1941. Altri due nazionalisti sono stati condannati a lungo periodo di carcere.

Si tratta di un nuovo atto di violenza inglese atto per intimidire la gente dell'Irak che morde il freno dell'oppressione britannica. I tre condannati a morte entrano a fare parte del lungo martirologio dell'indipendenza dell'Irak.

Questo nuovo delitto dell'Inghilterra è destinato a suscitare profonda impressione non solamente nell'Irak, ove Rescid Alì El Gailani è assai popolare, ma anche in tutti i paesi arabi e musulmani. L'Inghilterra non ha nulla imparato dalle lezioni della Malacca, dalla Birmania e dall'India. Londra seguita ad uccidere: Chi semina morti, raccoglie odio.

Gli Stati Uniti devono ancora assottigliare le assegnazioni di benzina

LISBONA, 6.

L'ufficio per la produzione bellica degli Stati Uniti ha ordinato che tutte le assegnazioni di benzina e combustibili liquidi siano ridotte a metà rispetto al consumo del 1941.

Tali restrizioni, decise in seguito a vive insistenze del capo ufficio per la coordinazione dei combustibili liquidi, entreranno in vigore il 16 corrente per 17 Stati dell'Unione. Negli altri Stati la fornitura di benzina è già ridotta di un terzo rispetto all'anno scorso.

Quadrante

Che cosa avviene in Inghilterra?

I sintomi delle difficoltà interne — che già sono state rilevate qualche giorno addietro a proposito delle elezioni parziali che videro lo scacchiere dei candidati governativi — aumentano quotidianamente in Inghilterra; nè soltanto i confini dell'isola tali difficoltà investono, se, a quanto scrive la stessa stampa nord-americana, anche Washington ha dovuto sottolineare casi che certo non dimostrano una eccessiva cordialità fra i due alleati. Insomma non siamo più alle consuete «baruffe in famiglia», ma a qualche cosa di più serio e di più significativo. Di ciò appunto non vuole che si parli il Governo di Churchill; ciò, il Ministro della Propaganda britannica, Branden Bracken, teme che si sappia.

Ed ecco istituita a Londra la più severa censura giornalistica non soltanto per ciò che riguarda le notizie di carattere militare — nel qual caso non ci sarebbe nulla da obiettare — ma anche e specialmente per ciò che riguarda le notizie di carattere interno, l'umore della popolazione, le condizioni morali e materiali del Paese.

Non riferiamo ad orecchio; riferiamo con dati di fatto, non abituati ai giornali d'oltre Manica quando si tratti di denigrare o di calunniare — come è avvenuto giorni addietro — l'Italia o la Germania o la Finlandia o la Spagna stessa. Del resto la documentazione ci è fornita dai rilievi statunitensi. Appena ieri difatti il signor Geoffrey Parsons scriveva sulla New York Herald Tribune: *«La censura britannica nelle ultime settimane è gradualmente divenuta sempre più rigida. Il suo campo una volta limitato strettamente alle questioni di sicurezza militare si è esteso ora ai problemi politici e la questione riguardante le relazioni tra le Nazioni unite. Vi sono indizi che la sfera nella quale i corrispondenti americani hanno finora spaziato e riferito con una certa libertà, si va sempre più riducendo. Questi indizi sono causa di allarme per chiunque è attaccato alla tradizione anglosassone di una stampa libera e considera quest'ultima una delle cose per cui le Nazioni unite professano di combattere».*

Ma l'allarme non è certo dovuto alla constatazione che una delle.... ragioni della guerra è fallita; chiunque sappia leggere fra le righe dei rilievi del signor Parsons, chiaramente si accorge che la preoccupazione è di tutt'altra natura e che, sia pure con molto eufemismo, egli ha voluto sottolineare qualche cosa o qualche punto che non va bene e di cui ignora l'essenza per il solo fatto che tra lui ed il luogo in esame c'è — oltre che la censura — l'Oceano.

Soccorre tuttavia il Parsons lo stesso Ministro britannico della propaganda, Bracken, il quale ha dovuto riunire i dirigenti dell'«Associazione dei corrispondenti americani a Londra» per indorare loro le pillole del bavaglio così crudamente e così inopinatamente imposto. Bracken ha detto molte cose; ha detto che i nuovi poteri non sono diretti ad impedire commenti ragionevoli; ha detto che le nuove restrizioni non colpiranno il lavoro della grande maggioranza dei corrispondenti americani, come ha aggiunto che i provvedimenti sono stati presi in seguito ad alcuni articoli nei quali, a proposito della missione Cripps — definita per altro come «un trucco politico» — si era parlato di «ansietà crescente in Inghilterra». Così l'arcano è stato spiegato. Il Governo di Churchill e per esso il Ministro Bracken, non vuole che si parli della «crescente ansietà che si riscontra in Gran Bretagna». Ma c'è di più. Poichè il bavaglio teoricamente imposto a tutti i corrispondenti esteri, praticamente riguarda soltanto quelli nordamericani — che altri giornalisti esteri non si trovano in Gran Bretgna — risulta evidente che esso costituisce il monito di sfiducia per i rappresentanti della stampa d'oltre Atlantico nell'isola. Ci sarebbe da concludere che qualcosa di sgradevole per Churchill è stato pubblicato negli Stati Uniti; qualcosa di sgradevole che comunque risponde a verità. E Churchill non vuol far conoscere la verità all'alleato che dovrebbe rifornirlo di armi e di altri aiuti. Non sappiamo come Washington reagirà a tale «trucco politico»; sappiamo soltanto che oggi quella stampa ne ha dato l'allarme con l'articolo del Parsons di cui più sopra abbiamo riprodotto un brano.

Ma ciò che interessa in tutta questa vicenda non sono tanto le «baruffe in famiglia», ma la sfiducia ed il resto; ciò che interessa sottolineare è la situazione interna britannica che accusa già le sue falle e che si appalesa gravida di incognite. Noi affidiamo le sorti della guerra al valore delle nostre armi dalle quali — e soltanto dalle quali — verrà la vittoria.

Tuttavia non è inopportuno sottolineare le difficoltà ed il malumore del popolo d'oltre Manica — rilevato dallo stesso ministro Bracken — giusto appunto quando Londra è costretta a chiudere vergognosamente la sua campagna diffamatoria contro l'Italia.

SULLA SOGLIA DELL'INDIA

L'INGLESE: — Magari! Il brutto è che lascio... tutto!

I bilanci dell'Agricoltura e degli Scambi e Valute alle Commissioni della Camera

Relazioni dei ministri Pareschi e Riccardi

ROMA, 6.

Le commissioni riunite del bilancio dell'Agricoltura, presiedute dal presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi, hanno approvato, alla presenza del ministro Pareschi e dei sottosegretari di Stato Lissia e Nannini, il bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

Aperta la discussione, hanno parlato i cons. naz. Baraldi sull'ordinazione degli ammassi, Garoglio sugli anticrittogamici e sul commercio del vino, Sertoli sui problemi della montagna, Paolini, Alegrini, Frattari e Molfino sugli ammassi e sui prezzi dei prodotti cerealicoli, Lantini sul recente provvedimento del riordinamento degli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari.

Il ministro dell'Agricoltura, dopo avere espresso il suo elogio al relatore cons. naz. Michelini per la chiarezza e la organicità della sua relazione, ha illustrato i vari aspetti dell'attività del Ministero dell'Agricoltura, sia nel campo della produzione che in quello dell'alimentazione, affermando che tale attività è orientata con la più assoluta intransigenza sulle linee di marcia tracciate dal Duce.

Riferendosi ad alcuni rilievi fatti in materia di compravendita di terreni, ha fatto presente che da un'indagine, eseguita in questi ultimi mesi dal Ministero dell'Agricoltura, il fenomeno si è dimostrato circoscritto nella sua quasi totalità e, per quanto concerne le vendite, ai proprietari di beni affittati; il che dimostra che la grande massa degli autentici agricoltori non si è lasciata allettare dagli alti prezzi, ma è rimasta tenacemente attaccata alla terra.

Ha aggiunto che il recente discorso del Duce ai rappresentanti delle banche popolari ha provocato l'arresto quasi totalitario delle manovre speculative in materia. Ha parlato quindi della repressione delle frodi in commercio, del problema della montagna, dell'opera del Ministero che è volta alla realizzazione di un complesso di attività destinate ad esaltare da una parte la produzione e dall'altra ad assicurare la più rapida e regolare distribuzione dei prodotti.

Dopo avere messo in rilievo la disciplinata adesione degli agricoltori alle direttive del Regime, ha concluso affermando che l'agricoltura italiana si appresta ad apportare, agli ordini del Duce, il suo decisivo contributo alla vittoria.

Successivamente, sotto la presidenza del vice presidente de Francisci, la Commissione generale del bilancio, insieme con la Commissione legislativa degli scambi commerciali, ha esaminato ed approvato il bilancio del Ministero degli Scambi e Valute, presenti il ministro Riccardi e il sottosegretario di Stato Lissia.

Il ministro Riccardi, dopo avere ringraziato il cons. naz. Boccadifuoco per la sua relazione, ha espresso la convinzione che già sin d'ora debbono essere fissate alcune premesse sulla futura organizzazione dell'Europa nel dopoguerra.

L'Europa, intendendo con questa espressione le Potenze dell'Asse coi Paesi amici ed occupati, è autosufficiente dal punto di vista industriale, mentre presenta alcune lacune per quanto riguarda i prodotti alimentari, lacune che vengono colmate mediante un rigoroso razionamento dei consumi.

Ora, indipendentemente dall'apporto dei Paesi già occupati, la produzione dei Paesi dell'Asse e dei Paesi del bacino danubiano, con una opportuna e razionale organizzazione, secondo un piano regolatore dell'agricoltura, basterà alle necessità dei popoli europei che potranno, perciò, affrontare anche una guerra indefinita nello spazio. Se poi si tiene conto della possibilità dei territori russi occupati e che saranno occupati, appare evidente la prospettiva di un miglioramento, nel campo alimentare, degli attuali razionamenti. La guerra, dunque, non potrà essere vinta dal nemico col blocco economico: sono, anzi, gli approvvigionamenti del nemico ad essere gravemente minacciati dalla costante diminuzione del tonnellaggio, che ha già raggiunto proporzioni colossali.

Quindi non il blocco, bensì il controblocco sarà veramente decisivo. La situazione dell'Italia nel campo alimentare potrà migliorare, mai peggiorare.

Il Ministro ha avvertito che non bisogna crearsi l'illusione che la fine della guerra porti immediatamente a nuovo benessere. La ripresa non potrà che avvenire lentamente e in base a tre elementi: approvvigionamento di materie prime, trasporti marittimi, mezzi di pagamento. Nella guerra economica, che succederà alla guerra armata, l'Italia potrà avere il suo posto se si saranno precostituite quelle possibilità che consentiranno di far marciare l'economia sulle stesse orme della vittoria delle armi.

Il ministro ha parlato del problema dell'oro; indubbiamente esso ha perduto oggi gran parte della sua potenza, ma nel gioco dei saldi manterrà la sua importanza al momento della ripresa. All'oro è connesso il problema dei pagamenti i quali oggi si realizzano in Europa mediante le compensazioni generali.

Il ministro ha affermato che lo sforzo economico che attualmente il Paese sopporta consente all'Italia di far fronte ai suoi pagamenti e non rivela alcun segno di debolezza come è dimostrato dall'entità della nostra bilancia commerciale basata sul livellamento degli scambi. Dopo aver detto degli scambi fra Italia e Germania, il ministro ha affermato che, a proposito della «Riprivatizzazione», anche dopo la vittoria si dovrà procedere secondo criteri centralizzatori ad un sempre presente controllo dello Stato, il quale dovrà orientare ed autorizzare gli acquisti e le vendite all'estero ed ha concluso affermando che il commercio estero assicurerà al Paese i mezzi della resistenza e della vittoria.

premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 6.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro 1949-XXVII appresso indicate.

SERIE B B: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

633.339 e 989.137

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

221.694, 611.439, 656.274, 1.256.391

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai buoni numeri:

9.400, 96.701, 184.791, 209.838, 215.180, 277.172, 292.613, 296.087, 302.966, 315.110, 360.846, 536.118, 549.245, 552.521, 562.761, 591.059, 623.554, 665.925, 697.404, 702.444 704.109, 742.725, 766.528, 855.681, 879.829, 900.404, 984.293, 1.049.357, 1.135.156, 1172.613 1.186.685 1.270.287 1.290.138 1.308.017 1.327.276 1.334.532 1.395.837 1.399.621 1.430.273 1.504.747 1.727.540 1.730,545 1.730,545 1.740.360 1.761.384, 1.829.123 1.878.478 1.922.304 1.929.911 1.948.592 e 1.958.297

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 22 aprile 1942-XX:

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.265.839 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.121 906.

SERIE C C: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.057.628 e 1.223.845; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.ri 106.516 748.981 1.496.712 e 1.624.462; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri:

23.624 48.902 87.694 111.542 139.822 170.070 229 377 240.367 245.981 254.736 311.888 331.838 333.961 388.971 391.535 410.181 456.446 467.875 574.198 628.349 803.202 837.225 846.770 883.876 917.432 968.944 986.554 1.030.256 1.040.655 1.173.590 1.208.245 1.294.691 1.314.490 1.330.755 1.420.729 1.460.530 1.472.341 1.496.208 1.525.844 1.545.518 1.548.378 1.577,304 1,583,928 1.598.908 1.655.010 1.665.546 1.849.610 1.936.625 1.972.341 1.990.007.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 22 aprile 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.554.170 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.675.424.

Gli ebrei dal 18° al 55° anno precettati civilmente a scopo di lavoro

ROMA, 6.

Con disposizione in data odierna gli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, di età dal 18° al 55° anno compresi, sono sottoposti a precettazione civile a scopo di lavoro.

I prefetti del Regno sono incaricati di dare esecuzione alla disposizione predetta emanando decreti di precettazione.

I trasgressori saranno a termini di legge denunciati al Tribunale militare.

Severa condanna di un accaparratore

ROMA, 6.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha condannato ad anni 5 di reclusione e lire 20 mila di multa Dell'Anno Domenico per sottrazione di nocciuole al normale consumo.

Gravo lutto dell'Ecc. Testa

FIUME, 6.

L'Ecc. Temistocle Testa, Prefetto del Carnaro, è stato colpito da un grave lutto con la morte del fratello Anchise, tenente dell'Arma aerea, perito in seguito ad incidente di volo sul cielo di Cattolica.

I funerali si sono svolti ieri a Rimini con larga partecipazione di autorità e di popolo e la salma è stata trasportata a Mirandola, in provincia di Modena, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La notizia è stata appresa a Fiume con unanime cordoglio, data la viva simpatia che l'Ecc. Testa gode fra tutti i ceti della popolazione.

Gerarchie, enti e privati hanno manifestato in vario modo con telegrammi, visite personali in Prefettura e con elargizione di beneficenza, il loro compianto.

All'Ecc. Testa e ai familiari esprimiamo, in quest'ora di lutto le condoglianze più vive e più sentite.

Naufraghi di due piroscafi brasiliani silurati raccolti da un transatlantico spagnolo

MADRID, 6

Il transatlantico spagnolo «Baco de Sornos», in navigazione per l'Argentina, ha raccolto presso l'isola della Trinità 23 naufraghi dal mercantile brasiliano «Parnahjba» silurato il 1. maggio. Lo stesso transatlantico reca a bordo anche 35 superstiti del piroscafo Uruguajano «Montevideo» silurato il 1. marzo i quali, rifugiatisi nell'isola di Trinità, si erano imbarcati sul «Parnahjba». I naufraghi saranno sbarcati a Rio Janeiro. Tanto il «Parnahjba» quanto il «Montevideo» erano al servizio degli anglosassoni.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 5	del 6
Rendita 5%	94.47	94.47
Rendita 3.50%	80.25	80.40
Redim. 5% imm.	96.50	96.70
Redim. 3.50% 1934	76.50	76.60
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.55
» » 1943	98.77	98.62
» » 1944	98.35	98.40
» » 1943 II	98.30	98.30
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 5	del 6
Venezie 3.50%	95.62	95.67
I.R.I. Mare 4.50%	500.—	500.25
I.R.I. Ferro 4.50%	533.75	533.75
I.R.I. 4.50%	481.75	482.50
E.L.F.E.R. 4.50%	492.25	492,—

AZIONI

	Quotazioni del 5	del 6
La Centrale	1259.—	1244.—
Mediterranee	550.—	550.—
Meridionali	1220.—	1199.—
Ass. Generali	1155.—	1150.—
Coton. Cantoni	4840.—	4840.—
Coton. Olcese	1445.—	1445.—
Tessuti stampati	1950.—	1800.—
Linif. Canap. Naz.	890.—	815.—
Manif. Rossari Varzi	1540.—	1480.—
Manif. Rotondi	720.—	720.—
Manif. Tosi	306.—	310.—
Manif. Cot. Merid.	383.—	371.—
Unione Manif.	615.—	605.—
Lanif. Gavardo	895.—	895.—
Lanif. Rossi	2790.—	2750.—
Lanif. Targetti	201.—	202.—
Cascami seta	555.—	532.—
Fibre Tess. (Chatill.)	175.—	168.50
Snia Viscosa	701.—	690.—
Finsider	472.—	473.50
Ilva	199.—	197.50
Metallurgica Italiana	495.—	488.—
Monte Amiata	500.—	485.—
Montecatini	235.75	230.—
Dalmine	189.—	188.50
Miniere del Siele	496.—	495.—
Ansaldo	68.—	65.—
Breda	482.—	454.—
Bianchi	159.—	148.—
Isotta Fraschini	108.75	101.—
Fiat	790.—	755.—
O.M.I. già Reggiane	101.25	104.—
Adriatica di Elettr.	234.—	224.—
C.I.E.L.I.	408.—	410.50
Dinamo	439.—	502.—
Elettrica Bresciana	420.—	420.—
Selt Valdarno	1015.—	995.—
Emiliana	875.—	848.—
Cisalpina	230.50	228.—
Seso	109.50	106.75
Sip	94.75	92.25
Tirso	203.—	200.—
Vizzola	755.—	750.—
Merid. Elettr.	400.—	392.—
Orobia	189.—	186.50
Ovesticino	242.—	242.—
Romana Elettr.	670.—	672.—
Terni	249.—	238.—
Unes	180.—	179.—
Marelli	122.50	122.—
Tecnomasio It. B.B.	148.—	145.—
Volta	227.50	225.—
Distillerie Italiane	215.—	212.—
Eridania	883.—	830.—
Raffin. Lig Lomb.	1010.—	1010.—
A.N.I.C.	100.25	99.—
Italgas	24.50	24.—
Fondi Rustici	251.—	251.—
Beni stabili Roma	365.—	350.—
Cartiere Burgo	445.—	437.50
Ciga	79.—	77.50
Italcementi	378.—	374.50
Pirelli Italiana	1900.—	1820.—
Pirelli e C.	868.—	864.—

CAMBI

	Quotazioni del 5	del 6
Svizzera	441.—	441.—

Lo stato di previsione dei Lavori Pubblici alla Commissione della Camera

Anche nel settore dei pubblici lavori tutte le energie della Nazione sono tese verso la vittoria

ROMA, 6.

La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione del cons. naz. Cao di San Marco sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1942-43.

La relazione, analizzando gli stanziamenti, tratta delle molteplici attività dell'amministrazione dei Lavori Pubblici con particolare riguardo all'edilizia statale, scolastica e popolare di cui illustra le varie opere in corso ed i criteri che ad esse presiedono. Rileva la notevole attività svolta nel campo dei piani regolatori di diverse città accennando alla legge urbanistica ora in esame. Dà ragguagli sullo sviluppo delle opere igieniche, di risanamento, ospitaliere e per la viabilità ordinaria, opere la cui attività è stata importante anche nel secondo anno di guerra.

Si intrattiene quindi sulle nuove costruzioni ferroviarie enumerando le opere in corso, tra cui le linee di circonvallazione di Alessandria e di Palermo, la prosecuzione della linea Aulla-Lucca ed i lavori connessi agli acquedotti promiscui della Sicilia ed espone il programma delle nuove opere comprendenti alcuni tronchi di ferrovia ed il completamento della sistemazione ferroviaria di Roma.

Numerose sono anche le opere in corso idrauliche e di navigazione interna, dalla sistemazione del medio Po e dell'Adige-Garda a quelle del Tevere per cui è allo studio un piano regolatore di tutto il bacino del Tevere ed affluenti.

Trattando dell'utilizzazione delle acque pubbliche, la relazione espone la situazione dell'industria elettrica alla fine del 1941 e dei programmi di nuove costruzioni idroelettriche al cui sviluppo sono intese le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici assieme a quello delle Finanze.

In proposito la relazione fa cenno del decentramento degli stabilimenti industriali in base ai criteri della legge per la difesa nazionale e la diminuzione dell'urbanesimo. Delle opere marittime, proseguite ai fini militari ed autarchici, la relazione dà ampia descrizione e così pure dei servizi per le località danneggiate da terremoti e del complesso di lavori affidati ai Provveditorati alle opere pubbliche di Palermo e di Cagliari, al Magistrato delle acque, all'Ispettorato superiore del Genio civile di Napoli ed a quello per la Maremma toscana.

La relazione si occupa infine del bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada della quale espone la notevole attività per l'ampliamento, la sistemazione e manutenzione delle strade statali la cui rete raggiunge un totale di circa 21 mila 830 chilometri oltre a 315 chilometri di autostrade gestiti dalla Azienda stessa.

La relazione segnala pure la larghissima attività dell'Azienda sui fronti di guerra e termina rilevando come, anche nel campo dei lavori pubblici, ogni attività sia tesa verso la vittoria.

(Radio Stefani)

La morte a Roma del luogotenente gen. Traditi

Le condoglianze del Duce

ROMA, 6.

E' deceduto a Roma il luogotenente generale Alessandro Traditi, generale di Corpo d'armata della riserva.

Il Duce ha inviato alla famiglia le sue sentite condoglianze.

I funerali a Roma del giornalista Belletti

ROMA, 6.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del giornalista Antero Belletti, uomo di profonda cultura e di squisita sensibilità professionale che seppe assolvere sempre il suo lavoro per un fine di educazione e di elevazione. Alle esequie, svoltesi per volontà dell'Estinto nella forma più semplice, hanno partecipato numerose autorità e tutti i giornalisti romani. Il segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti ha compiuto il rito dell'appello fascista.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»